



## Crucicas Pag. 16

Inviare  
la soluzione  
corretta  
e durante  
la cena di Natale  
verrà estratto  
un buono  
per due persone  
in una capanna  
del CAS Ticino.

## Vie alte del Ticino

Via Alta Idra  
Pag. 6

## Edizioni

Marco Volken - Passi solitari  
Pag. 10

## Appunti di viaggio

Dal Monte Bar al Khumbu  
Pag. 13

## Programma gite 2019

Pag. 17

## Storia dell'alpinismo

Vicenda K2  
Pag. 29

## Sicurezza

Montagna 2.0 Quo Vadis?  
Pag. 34

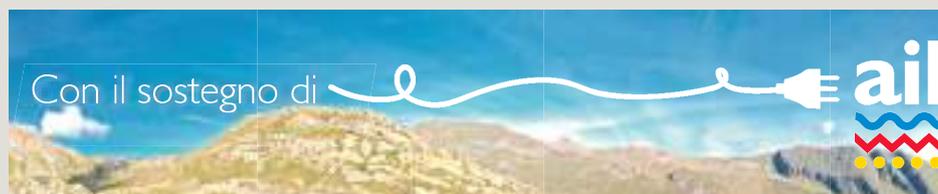
# visioni cristalline

## Editoriale

Nel 2011 il comitato ha presentato all'assemblea dei soci la visione e la **strategia** da dare alle nostre attività. **Visione** ed **obiettivi strategici** che sono stati approvati con largo sostegno dai soci presenti. Il documento, nato durante un seminario di due giorni, era poi stato affinato e condiviso da più **soci** attivi.

La necessità di formalizzare e definire una visione e degli obiettivi, di per sé già insiti nello **spirito** e nei **valori** originari del CAS, nasce dal fatto che sempre più soci si avvicinano alle nostre **attività**, senza aver seguito il classico percorso di una volta, che partiva dal settore giovanile. Se un tempo erano appunto gli **OG** che alimentavano la **sezione** con nuova linfa ed **energie**, da parecchi anni è soprattutto grazie ai corsi di **formazione** che riusciamo a garantire una buona **continuità** alle attività. Non si tratta quasi più di giovani adolescenti introdotti gradualmente al club, ma spesso di 30-40enni che trovandosi bene nel gruppo di **monitori** e **capigita**, entrano a far parte in modo attivo nella vita della sezione. Per le attività che esulano dalle **gite** e dai **corsi**, il **reclutamento** è più difficile, cito ad esempio il settore delle **capanne** o delle **attività culturali**, ma anche qui, toccando i giusti tasti, motivando e rendendo partecipi questi **neo-soci**, ogni anno possiamo contare su qualche nuovo collaboratore. Per assumere con entusiasmo un ruolo attivo, bisogna però capire, condividere e fare propri i valori che sono stati descritti nel documento citato, che nella sua introduzione generale recita:

"Il CAS Ticino è una grande famiglia di appassionati di montagna che cresce e si rigenera costantemente. La Sezione regala emozioni che temprano il legame fra il singolo, la società e la montagna".



# Editoriale



© Giovanni Galli



grazie!



La passione che abbiamo per la montagna, in tutte le sue sfaccettature, il desiderio di condividerla in gruppo e non come individualisti, lo spirito del volontariato per il bene del club, prima che per interessi personali, deve essere compreso e fatto proprio. Purtroppo sempre meno persone sono interessate al volontariato e sono disposte a rinunce o sacrifici per il bene della società. Rinunce e sacrifici che possono però portare a belle soddisfazioni e donare momenti ed esperienze che resteranno indelebili nella nostra memoria.

Nell'ultimo anno, il comitato e gli ispettori hanno profuso tante energie per affrontare alcune problematiche tecniche e gestionali legate alla capanna Cristallina.

Durante gli ultimi dodici mesi, la gestione delle emergenze della capanna ci ha permesso di trarre anche degli insegnamenti. I nostri ispettori Richard e Marzio, hanno fatto il massimo per cercare di risolvere i vari problemi che emergevano; fortunatamente abbiamo potuto contare su alcuni soci, capigita ma anche su nuovi amici che hanno dato manforte. Daniele Moro è risultato prezioso per la consulenza ambientale, mentre Idalgo era sempre disponibile per trasmettere quelle competenze tecniche che ancora ci mancavano. Anche altri volontari sono saliti durante l'inverno per fondere la neve e ad inizio estate per garantire l'apertura in attesa dell'arrivo del guardiano.

Sempre nello spirito del volontariato e di un aiuto in momenti difficili, non possiamo dimenticare di ringraziare anche i nostri altri custodi, che, per evitare di lasciare la struttura incustodita, si sono messi a disposizione durante alcune settimane. Berry per un periodo invernale, mentre ad inizio stagione estiva, Alessandro ed Jvan assieme a Fiona, giunta apposta da Berlino. Infine, anche gli allievi della Polizia Cantonale ha contribuito ai lavori di apertura della capanna.

L'attaccamento alla società lo si avverte proprio in questi momenti, quando si chiede ai soci uno sforzo, un aiuto per superare delle difficoltà. Come durante una scalata, quando davanti ad un passaggio che sembra insormontabile, si può contare su amici più allenati, che con il loro prezioso aiuto, possono permettere alla cordata di superare l'ostacolo e di raggiungere assieme ed in sicurezza la vetta.

Cosa ci proporrà il futuro per la Cristallina non ci è ancora dato a sapere, una certezza comunque l'abbiamo, ed è che qualcuno fortunatamente crede ancora nello spirito del CAS ed in quella visione elaborata alcuni anni fa.

**Giovanni Galli**  
Presidente CAS Sezione Ticino



© Marco Volken

## Sezione

### Evento: la prossima assemblea generale dei delegati CAS sarà in Ticino!

In seno all'organizzazione del CAS centrale ogni anno si svolge l'assemblea dei delegati durante la quale vengono presentati progetti, conti, fondazioni di sezioni, nomine, ecc. Ogni sezione del CAS nomina a seconda del numero dei membri iscritti i suoi delegati che hanno diritto di voto durante l'assemblea.

Ogni 4 anni quest'assemblea viene svolta sotto forma di festa dove una sezione prescelta si prende a carico l'organizzazione di questo evento che prevede una giornata destinata all'annuale assemblea e una giornata di attività sportive e culturali atte a far conoscere a tutti i membri le peculiarità della regione in cui si svolge la festa. Durante l'anno in corso la nostra sezione si è candidata per lo svolgimento di questo evento previsto durante la fine settimana del 15-16 giugno 2019. Dopo le località di Briga (2015) e Davos (2011) dove si sono svolte le ultime due edizioni, il comitato del CAS centrale ha accolto con molto piacere la nostra candidatura affidandoci l'organizzazione della festa centrale CAS 2019.

Una parte del comitato e alcune delegazioni verranno in Ticino già venerdì e a loro abbiamo pensato di presentare la nostra nuova capanna Monte Bar.

Il sabato sarà come detto destinato all'assemblea dei delegati che si svolgerà nel padiglione Conza di Lugano all'interno della sala MAC6 che per questa evenienza verrà tirata a lustro.

Il Gala Dinner è previsto sabato sera nella nuovissima sala dell'Hotel Splendide di Lugano (avremo l'onore di "inaugurare" la nuova sala con terrazza attualmente in fase di costruzione). In quest'occasione oltre agli ospiti invitati dal CAS centrale avremo l'onore di poter contare sulla presenza di un membro dell'esecutivo cittadino e del "nostro" consigliere federale Ignazio Cassis.

La domenica sarà dedicata a delle attività turistiche avendo presentato tre possibili varianti:

- Piccolo giro in barca nel Golfo di Lugano con visita di Gandria e rientro lungo il Sentiero degli Ulivi
- Salita al monte San Salvatore (per i più coraggiosi tramite la via ferrata), visita di Carona e del Parco San Grato
- Salita in MTB alla nuova capanna Mte. Bar
- Visita della città di Lugano compresa una corta tappa al LAC

Il Comitato sarà coinvolto già a partire dalla sera di venerdì. Necessiteremo anche di soci motivati che vogliono collaborare ai programmi collaterali di sabato e domenica. Annunciarsi direttamente a:  
richard@knupferarredamenti.ch  
e\_bulloni@bluewin.ch  
cati.eisenhut@bluewin.ch

### Capanne: finalmente la nostra Capanna Cristallina ha di nuovo un guardiano!



© Davide Adamoli / Exporatorio.ch

**Manuele "Manu" Vellati**, classe 1983, nato e cresciuto in un villaggio della provincia di Arezzo al confine fra Emilia Romagna e Toscana. Formazione quale cuoco alla scuola alberghiera e poi elettricista nell'azienda di famiglia. Appassionato alpinista, fin da giovane "Manu" si è cimentato anche su vette impegnative fra cui il Kanten Gri in Kirghistan e il Denali in Alaska. Dopo un periodo nell'esercito, da ormai sette anni vive in Francia dove ha lavorato prima nella ristorazione e negli ultimi anni quale rifugista al Cosmiques a 3600 m sotto l'Aiguille du Midi. Dal momento della decisione del GL che ha valutato le candidature, ha subito deciso per il trasferimento in Ticino, dove ha preso domicilio a Ronco ed aprirà la capanna alla prima nevicata.

**Manu**, così ti fai chiamare, dalla tua parlata, è subito evidente che il francese è diventata la tua prima lingua, ma per quale motivo hai deciso di lasciare Chamonix per candidarti quale guardiano alla capanna Cristallina?

Vivere in Francia e parlare quotidianamente francese ha comportato che io perdessi il mio accento italiano per acquisire quello francese. A Chamonix, o meglio all'Argenitière, ho trascorso i miei anni migliori, ma per vari motivi non vedo un futuro per me in quei luoghi. Ero dunque alla ricerca di una capanna di medie/grandi dimensioni, situata tra i 2000 ed i 3000m.s.m, aperta sia in estate che in inverno. La capanna Cristallina risponde perfettamente a questi requisiti e, fatto per me importante, è ubicata in Svizzera, nel canton Ticino, paese dove ho spesso pensato che mi sarebbe piaciuto trasferirmi, sia per vivere che per lavorare. La Cristallina ha chiamato ed io ho risposto!

## Sezione

→

**Scorrendo il tuo curriculum alpinistico si può tranquillamente dire che fin da giovane hai fatto esperienze importanti anche in solitaria e su montagne che spesso si presentavano in condizioni non facili, ci puoi raccontare qualche aneddoto?**

Non ho un curriculum alpinistico impressionante, ma nel mio piccolo, qualcosa ho fatto, per me stesso e per passione. Un episodio al quale ripenso spesso è quanto ho vissuto in Tagikistan, durante la fase di acclimatazione per una vetta di 7000 m. Mi trovavo accampato su un'anticima poco lontana dal campo base, avvolto dalla nebbia quando, ormai quasi notte, percepisco un rumore di ramponi sulle rocce. Poco dopo arriva una guida con 2 clienti sfiniti, che si siedono di fianco alla mia tenda. Mi accorgo che uno di loro è ipovedente, li aiuto allora a preparare del tè e a montare la loro tendina. La mattina seguente li aiuto a scendere al campo base, la persona ipovedente avanzava con grande difficoltà. Alla sera hanno festeggiato la loro ascensione ed hanno insistito affinché anch'io festeggiassi con loro...sono ritornato gattonando nella mia tenda.

Per me è stata una delle più belle esperienze vissute in montagna. Grazie ad un semplice aiuto, prestato a tre persone sconosciute che parlano una lingua diversa, ho trascorso dei bellissimi momenti; proprio come capita anche in capanna tra buoni alpinisti.

**Sai che lo scorso inverno la Cristallina è stata confrontata con problemi di acqua, mentre tu ci hai raccontato che al Cosmiques scendevi regolarmente in un crepaccio del ghiacciaio, dal fondo del quale era pompata l'acqua per la capanna, ma ho letto che il tuo rapporto con i crepacci ha un'origine precedente... hai voglia di raccontarcelo?**

I problemi di acqua esistono in tutte le capanne, in alta, media e bassa quota.

Anche alla capanna Cosmiques avevamo regolarmente problemi di acqua, acqua che proveniva dallo scioglimento della neve sul ghiacciaio. Effettivamente era la regola dover scendere nel punto di pompaggio in fondo al crepaccio, ma sia Elise che io, siamo sempre riusciti a trovare delle soluzioni. Quanto mi è successo nel tentativo invernale al Denali mi ha insegnato tanto, in particolare che bisogna riuscire a dar fondo a tutte le energie per sopravvivere in situazioni estremamente critiche. Quando va storto qualcosa, sei da solo a centinaia di chilometri dalla civiltà e sai bene che nessuno verrà a cercarti, inizi ad avere paura e trovi delle soluzioni per poter risolvere i problemi. L'Alaska resta però sempre nel mio cuore, vedremo nei prossimi anni se ci sarà di nuovo la possibilità di ritornarci, per il momento però mi devo occupare della capanna Cristallina.

**Cosa hai imparato dalla gestione di un rifugio su una battutissima via "normale" del Bianco, rispettivamente quali insegnamenti hai tratto in vista della stagione invernale alla capanna Cristallina?**

Una cosa che certamente s'impara è conoscere la montagna e gli alpinisti. Proprio al Monte Bianco si trova una varietà incredibile di clientela, dai turisti con l'unico desiderio di raggiungere la vetta più alta delle Alpi, agli alpinisti forti e preparati, passando dalle guide con clienti, agli "sciatori della Vallée".

Instaurare un rapporto cordiale con tutte queste persone, tante delle quali non conoscono la vita di rifugio, è importante ma necessita spesso anche tanta pazienza e "autocontrollo". In un rifugio in alta montagna devi poi essere in grado di dare consigli, valutando le condizioni della montagna e l'evoluzione meteorologica. Era importante poi capire la preparazione, dei singoli per riuscire a dare dei suggerimenti mirati. Alcune volte era evidente che non tutti avevano le capacità per affrontare quanto avevano in programma. Proprio quanto ho vissuto in ambito di valutazione delle condizioni della montagna, penso mi tornerà utile per la stagione invernale alla Cristallina. Dare informazioni corrette e precise riguardo alle condizioni neve/valanghe, pensando che tutti hanno il diritto di frequentare la montagna, ma che la montagna non è sempre per tutti.

**Al Cosmique passano migliaia di alpinisti che vogliono salire al Monte Bianco, la Cristallina è una capanna "alpinistica" durante l'inverno, ma escursionistica in estate, gli ospiti potranno essere decisamente più esigenti ed avere aspettative anche alte, che guardiano troveranno ad accoglierli?**

Alla Cristallina si può offrire all'ospite un servizio "di lusso", ma l'alpinista/escursionista deve comunque capire che non si trova in albergo o in un ristorante sul fondovalle, dove tutto è più facile. Per il benessere di tutti, ospiti, guardiano e staff, sarò dunque pronto, laddove necessario, a spiegare con grande piacere il comportamento da adottare in capanna. La buona accoglienza e la buona educazione saranno di casa!

**Abbiamo capito che sei un tipo a cui le sfide difficili, piacciono, ma quale pensi saranno le difficoltà maggiori con le quali potresti essere confrontato in Valle Bedretto?**

Spero di integrarmi bene nella vita sociale della valle Bedretto. Posso affermare che per il momento sono stato accolto a braccia aperte da tutti e non mancherò di ricambiare l'aiuto ricevuto da queste persone e da quelle che sicuramente verranno in capanna.

**Si sa che il piacere di una serata in capanna passa spesso dalla gola, cosa pensi di offrire agli ospiti, ti adeguerai alla cucina locale, oppure porterai anche piatti della tua gioventù Tosco-Emiliana, o delle esperienze in Francia?**

Mi piace mangiare e far mangiare bene, ma amo la cucina semplice, senza tanti "fronzoli".

La cucina locale è eccellente ed i prodotti locali sono di prima categoria; non mancherò l'appuntamento. Tuttavia è importante per un cuoco appassionato, mettersi di tanto in tanto in gioco. Gli ospiti potranno sicuramente gustare ricette che partono dalla Toscana, passano per la Francia e finiscono in Asia. E per il prossimo autunno potrei riservare una bella sorpresa per gli amanti di T...

**Al momento non hai ancora potuto completare il tuo staff di aiutanti e collaboratori, quale potrebbe essere la tua ricetta per crearti una rete di amici, e quale appello fai ai tanti amanti della Cristallina soci e non soci del CAS?**

Gli aiuti per l'inverno iniziano ad arrivare, mentre lo staff per l'estate non è ancora al completo. Tutte le persone interessate possono contattarmi. Soci e non soci CAS, cuochi e non, amanti e praticanti della montagna, possono salire in capanna ed aiutare il Manu. Il buon ambiente è assicurato.

## Sezione - Comitato

### Nuovo membro di comitato Sebastiano Schneebeli Responsabile delle attività



#### Chi sono...

Sono Sebastiano nato il 24 gennaio 1983 e vivo a Canobbio. Ho studiato biologia e scienze naturali dell'ambiente a Ginevra.

#### Professione...

Biologo (anche se in fase di cambiamento, da settembre torno a essere studente in quanto iscritto alla formazione di soccorritore).

Sono **sposato** con Angela e fresco padre di Thea e fedele padrone di Axel.

#### I miei sport...

Ho praticato diversi sport. Oggi, oltre ad andare in montagna, cerco di mantenere la forma fisica correndo un po'.

#### Hobby e interessi...

Membro della colonna di soccorso e specialista conducente cane da ricerca (valanga e superficie).

#### Mi piace viaggiare.

#### Il mio cibo preferito...

Non ho un cibo preferito. In generale, mi piace mangiare bene!

#### Come ho conosciuto il CAS Ticino...

Ho iniziato l'attività con il CAS nel 2007 partecipando al corso di alpinismo.

#### Cosa mi aspetto da questa avventura...

Più che aspettarmi qualcosa, sono a disposizione della società per dare una mano dove c'è bisogno e portare avanti le numerose attività che il programma annuale offre.

### La Commissione Cultura si rinnova



Dopo qualche anno dalla sua creazione la "Commissione Cultura" diventa "Commissione Comunicazione ed Eventi".

Un cambiamento di nome scaturito dall'intensa e crescente collaborazione con le altre sezioni del CAS (Bellinzona e Locarno) e della FAT. Una sinergia che negli ultimi tempi ci ha permesso di proporre diversi eventi legati alla montagna. Ed è questa la direzione che abbiamo scelto di portare avanti anche negli anni futuri. L'unione fa la forza e i risultati si vedono.

Nell'arco degli ultimi mesi ci sono stati dei cambiamenti all'interno del team. Un grande grazie va a Michela Piffaretti, che in veste di responsabile delle pubblicazioni, si è occupata della coordinazione e della redazione del semestrale e ha prestato sostegno alla gestione dell'annuario e degli eventi organizzati o promossi dalla sezione. Un grande grazie va anche a Monica Midali che negli ultimi due anni si è occupata dell'annuario e ha aiutato nella redazione del semestrale e nell'organizzazione degli eventi. Diamo il benvenuto alle due nuove leve: Davide Adamoli, nuovo responsabile della commissione e Alessandro Romelli che si occuperà della gestione dell'annuario. Entrambi collaboreranno insieme al resto del team (Katia Papa, Deborah Ponti, Roberto Grizzi e Angelo Valsecchi) all'organizzazione degli eventi.

*Il team della "Commissione Comunicazione ed Eventi"*

**La sezione è alla ricerca  
di un/a nuovo/a segretario/a  
a partire dal prossimo anno.**

**Per informazioni  
contattare Valeria a  
info@casticino.ch**

## Vie Alte del Ticino

# Il più lungo trekking attraverso il cuore delle montagne ticinesi

via alta  idra

Marco Volken

“Cento chilometri di cammino al di sopra dei duemila metri sono i numeri di un audace percorso d’alta quota tra le vette più selvagge dell’Arco Alpino. È questa la Via Alta Idra: dieci giorni di avventura nel cuore delle Alpi, un’iniziativa concretizzata grazie alla collaborazione fra vari enti pubblici e società alpinistiche proprietarie dei rifugi.”

Così inizia il comunicato stampa di presentazione del progetto, nato da una personale idea di rendere ancora più attrattivo e forte un prodotto tipicamente ticinese, quale la magnifica Via Alta della Verzasca.

Nel 2016, il nostro socio e capogita Armando Bodeo aveva fatto uno studio, per valutare l’offerta di questa tipologia di trekking presente sull’arco alpino. Risultava che i famosi “Weitwanderungen” quali: l’attraversata delle alpi, le varianti della via Alpina, il giro del Cervino o del Monte Rosa, l’Adlerweg in Austria, si svolgono quasi costantemente su sentieri escursionistici, raramente vicino alle creste e scendono regolarmente anche ai villaggi. Itinerari come la nuova via Alta Idra, con parecchie tappe sempre a media/alta montagna sono rari.

Questo fatto, unitamente alla buona rete di itinerari presenti e alle magnifiche capanne realizzate negli anni, ci ha convinti che fosse interessante promuovere un’idea ancora più forte, con un itinerario unico nel suo genere. È così nata la Via Alta Idra che nasce alle sorgenti del Ticino e termina alla sua foce. Quasi per caso ci siamo poi accorti, che il percorso è lungo esattamente 100 km e assomiglia alla costellazione dell’Idra con le 12 stelle principali come i 12 rifugi toccati.





Non bisogna nascondere che l'itinerario vuole fundamentalmente essere la motivazione per far soggiornare gli escursionisti nei nostri rifugi. L'obiettivo è una miglior occupazione delle capanne nelle giornate infrasettimanali, così come la minor dipendenza dalla meteo "dell'ultima ora". Una proposta di trekking di 10 giorni, con tappe giornaliere sia lunghe ma anche brevi, con innumerevoli varianti e vette raggiungibili, vuole promuovere un approccio alla montagna che ritorni ad essere più lento e contemplativo. Gli spunti per apprezzare le varieguate componenti naturalistiche, così come quelle etnografiche, non mancano di certo lungo la via e permettono di vivere un'esperienza unica lontano dalla civilizzazione.



È probabile che la futura tendenza possa essere proprio questa, dopo una montagna che sta oggi vivendo di record e cronometri, è probabile che nei prossimi anni si voglia ritornare a viverla a dei ritmi più lenti, che permettano di cogliere a piene mani l'energia rilasciata da questi ambienti unici ed incontaminati. Lontani da reti di trasmissioni dati si potrà riscoprire il piacere della condivisione di emozioni ed esperienze fra veri amici della montagna, in un semplice rifugio autogestito oppure viziati dalla cucina nostrana di un appassionato guardiano.



## Le tappe - Principali dati tecnici

### 1. Capanna Corno Gries (2338 m) - Capanna Cristallina (2568 m)

Lunghezza: 10,8 km    Tempo di percorrenza: 6-7 ore    Difficoltà: T3 - T6  
 Dislivello salita: 880 m    Dislivello discesa: 640 m    Altitudine max: 2800 m

### 2. Capanna Cristallina (2568 m) - Capanna Garzonera (1993 m)

Lunghezza: 15,4 km    Tempo di percorrenza: 6-7 ore    Difficoltà: T3 - T4  
 Dislivello salita: 860 m    Dislivello discesa: 1450 m    Altitudine max: 2568 m

### 3. Capanna Garzonera (1993 m) - Capanna Leit (2257 m)

Lunghezza: 8,3 km    Tempo di percorrenza: 4-5 ore    Difficoltà: T3 - T4  
 Dislivello salita: 850 m    Dislivello discesa: 570 m    Altitudine max: 2539 m

### 4. Capanna Leit (2257 m) - Capanna Campo Tencia (2140 m)

Lunghezza: 4,3 km    Tempo di percorrenza: 2-3 ore    Difficoltà: T3  
 Dislivello salita: 360 m    Dislivello discesa: 470 m    Altitudine max: 2474 m

### 5. Capanna Campo Tencia (2140 m) - Capanna Alpe Sponda (2000 m)

Lunghezza: 6,5 km    Tempo di percorrenza: 4-5 ore    Difficoltà: T4  
 Dislivello salita: 745 m    Dislivello discesa: 900 m    Altitudine max: 2716 m

### 6. Capanna Alpe Sponda (2000 m) - Capanna Barone (2172 m)

Lunghezza: 5,1 km    Tempo di percorrenza: 3-4 ore    Difficoltà: T4  
 Dislivello salita: 700 m    Dislivello discesa: 520 m    Altitudine max: 2585 m

### 7. Capanna Barone (2172 m) - Capanna Cògnora (1938 m)

Lunghezza: 7,1 km    Tempo di percorrenza: 3-4 ore    Difficoltà: T3 - T4  
 Dislivello salita: 500 m    Dislivello discesa: 730 m    Altitudine max: 2350 m

### 8. Capanna Cògnora (1938 m) - Capanna Efra (2039 m)

Lunghezza: 8,1 km    Tempo di percorrenza: 6-7 ore    Difficoltà: T5 - T6  
 Dislivello salita: 1240 m    Dislivello discesa: 1150 m    Altitudine max: 2741 m

### 9. Capanna Efra (2039 m) - Capanna Cornavosa (1991 m)

Lunghezza: 13 km    Tempo di percorrenza: 7-8 ore    Difficoltà: T5  
 Dislivello salita: 1260 m    Dislivello discesa: 1300 m    Altitudine max: 2518 m



### 10. Capanna Cornavosa (1991 m) - Capanna Borgna (1912 m)

Lunghezza: 8,2 km    Tempo di percorrenza: 6-7 ore    Difficoltà: T4 - T6  
 Dislivello salita: 900 m    Dislivello discesa: 980 m    Altitudine max: 2440 m

### 11. Capanna Borgna (1912 m) - Monti Motti (1062 m)

Lunghezza: 9,4 km    Tempo di percorrenza: 4-5 ore    Difficoltà: T3  
 Dislivello salita: 390 m    Dislivello discesa: 1240 m    Altitudine max: 1899 m

#### Variante

### Capanna Borgna (1912 m) - Capanna Albagno (1870 m) - Mornera (1347 m)

Lunghezza: 7,2 km    Tempo di percorrenza: 3-4 ore    Difficoltà: T3  
 Dislivello salita: 500 m    Dislivello discesa: 1070 m    Altitudine max: 2390 m



L'isolamento, così come la difficoltà tecnica di buona parte del percorso, dovrebbe fungere da filtro, attirando gli amanti di queste avventure, ma evitando l'assalto da masse di turisti che ne stravolgerebbero il carattere. Il turismo di qualità, di cui spesso si parla, che ci raggiunge con i mezzi pubblici e si trattiene per più giorni sulle nostre montagne saprà sicuramente apprezzare quanto il nostro territorio ha da offrire anche oltre i 2000 metri di quota. I partner turistici e gli enti pubblici se ne stanno rendendo conto e questo è sicuramente già un grande risultato.

Dobbiamo naturalmente ringraziare chi ha permesso di concretizzare il progetto della Via Alta Idra: i due enti regionali di Sviluppo e le due Organizzazioni Turistiche Regionali (Bellinzonese e Locanese), così come Ticino Sentieri che ha coordinato i lavori ottenendo in pochi mesi un risultato davvero ottimo.

Per maggiori dettagli vi invitiamo a curiosare nel sito [www.viaidra.ch](http://www.viaidra.ch) o consultare il pieghevole che troverete presso gli enti turistici delle regioni interessate o in tutte le capanne toccate dall'itinerario.

*Giovanni Galli*



## Edizioni

**“In inverno i passi sono forse i luoghi più lontani dal mondo”**



**In una giornata di inizio luglio salgo al Passo del San Gottardo in compagnia di Marco Volken.**

**Il fotografo, giornalista e autore di montagna torna sul “luogo del crimine”. Il suo prossimo libro, intitolato**

***Passi solitari / Wintersperre / Trêve hivernale***

**parla di nove valichi. E tra questi vi è anche quello che unisce Ticino e Uri.**

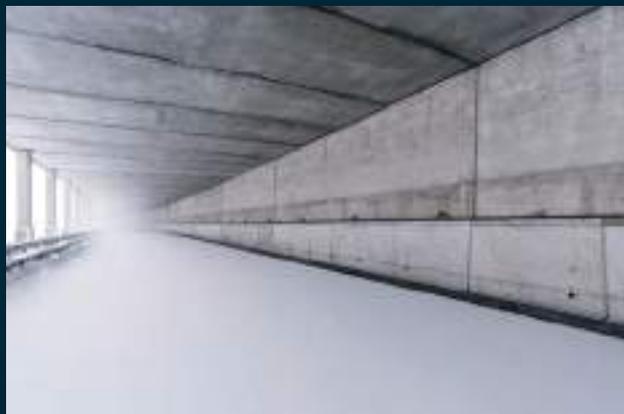
di Maria Jannuzzi

### Partiamo dal titolo e dai suoi significati?

È difficile tradurre certi termini e quindi mi sono detto: “è una buona occasione per presentare già nel titolo le varie sfaccettature di questo progetto”. E così “Passi solitari” sta a indicare la dimensione interiore. L’opposto di “Wintersperre”: termine tecnico. Mentre “Trêve hivernale” pone l’accento sull’ambiente, sulla natura.

### Con quale criterio hai scelto i nove passi che danno vita a questo libro fotografico?

Ho individuato i passi che d’inverno sono veramente chiusi. Ve ne sono alcuni che sono solo parzialmente o limitatamente bloccati al traffico (come il Flüela) e altri (come il Lucomagno) che sono aperti. La prima scelta è stata quindi quella di vedere quali valichi sono effettivamente chiusi nella stagione fredda. Per garantire una certa variazione ho poi effettuato un’ulteriore selezione. Alla fine ne ho percorso quindici e sulla base del materiale raccolto ne ho scelto nove per la pubblicazione.





### Foto in bianco e nero o a colori?

A colori, anche se poi spesso non ve ne sono tanti. Predomina il bianco e il blu. D'inverno la luce è talmente blu, che anche la neve diventa blu.

### “Passi solitari / Wintersperre / Trêve hivernale” edito da AS Verlag è pronto per la stampa e uscirà nel mese di febbraio. A cosa stai lavorando ora?

Ad un atlante delle montagne svizzere. E' una scelta di montagne operata secondo diversi criteri. 250 montagne ripartite su tutto il territorio. Lo scopo è quello di fotografarle in modo documentaristico, mostrarle da tutte le parti e poi con una scheda illustrare le particolarità. La scelta non è stata facile soprattutto per il Ticino, che sarà rappresentato da 40 montagne. Qui, tolte quelle 10 cime chiaramente importanti, soprattutto nell'Alto Ticino, vi sono vette molto simili tra loro. E decidere qual è la più importante è arduo.



### Sei partito dalla barriera e, seguendo la strada, sei giunto prima sul passo e poi sul versante opposto. In questo viaggio qual è la cosa più inattesa?

La più importante è stata la scoperta di paesaggi nuovi, che pensavo di conoscere. Tutti questi passi li avevo già percorsi più volte in estate. E non è che valicando il San Gottardo senza traffico, senza auto, noti un'assenza. Quello che noti è la presenza di un qualcosa d'altro. Un paesaggio al quale non è stato sottratto il traffico, ma al quale è stato dato qualcosa di positivo. E non si tratta solo della pace, della tranquillità e della solitudine. Vi è anche un certo senso di essere fuori dal mondo e constatare che il paesaggio acquista una nuova qualità. In inverno i passi sono forse i luoghi più lontani dal mondo in Svizzera. Il che è un po' paradossale, perché d'estate sono i posti di più facile accesso in montagna. Questo è stato quello che mi ha colpito di più a livello di percezione.

Poi ci sono altri aspetti che non avevo previsto, quali: l'orientamento. Alla partenza pensi che vi è una strada, che vi sono i paracarri e che quindi sarà difficile uscire dal percorso. Ma quando vi è tanta neve, è quasi impossibile capire dove passa la strada. E visto che la mia idea era quella di rimanere sulla strada, senza usare mezzi tecnici - come il GPS - non è stato facile seguirla, soprattutto con la nebbia.

### Sembra quasi un lavoro di altri tempi?

In effetti è una specie di dizionario. Anche per me ha una connotazione tradizionale, d'altri tempi. Penso che sia la prima volta che qualcuno tenti di definire e isolare le montagne più importanti della Svizzera. Ho fatto diverse ricerche in merito e non ho trovato nulla di simile. Ci sono le liste che sono basate su criteri oggettivi, misurabili, che non ti permettono di sbagliare, come le 100 montagne più alte o cose simili. Con questo libro scatterò le ire di chi dirà: “perché il San Salvatore e non il Monte Brè”. Questo lavoro verrà sicuramente criticato, ma per me non è un motivo per non farlo. Da un punto di vista fotografico è più impegnativo della pubblicazione sui passi d'inverno. Le foto devono illustrare la montagna da valle fino in vetta. Bisogna quindi scegliere le posizioni giuste per cogliere l'intero versante e nello stesso tempo deve essere anche una bella foto. È facile confezionare un libro di immagini da atmosfera, con un frammento di cresta che esce dalla nebbia, ma io voglio mostrare queste montagne, come dei ritratti di persone. Per me è una sfida nuova. Cerchi di tirar fuori le caratteristiche, e nel contempo cerchi di mostrarle in una bella luce. Il che nel caso dei ritratti di persone è una cosa che si cagna... o fai vedere una persona come è o la fai vedere più bella di quello che è. Nel caso dei passi alpini, la nebbia faceva parte dell'esperienza di quella giornata. Ma qui, se vi è nebbia, devo tornare.

## Eventi



# Capriasca Outdoor Festival 2018

Anche quest'anno la nostra Sezione ha sostenuto il Capriasca Outdoor Festival, evento dedicato al mondo outdoor, che è stato rinnovato nel nome e nel formato. La 4ª edizione, complice anche la meteo che ha finalmente regalato quattro splendide giornate con tanto sole e temperature estive fino a tarda sera, ha visto un'ottima rispondenza del pubblico appassionato che ha particolarmente apprezzato la collaborazione con il Banff Mountain Film Festival World Tour che nella serata d'apertura ha proiettato per la prima volta in Ticino sul grande schermo i migliori filmati di montagna e d'avventura dell'ultima edizione dell'omonimo festival canadese.

Nella sua serata conclusiva, il festival ha accolto sul palco l'alpinista e arrampicatore Matteo Della Bordella, di Varese, membro e neopresidente del gruppo dei Ragni di Lecco. La sua specialità sono le pareti verticali. In maniera coinvolgente ha raccontato delle ultime spedizioni sulle sue pareti preferite delle montagne della Patagonia, dove negli ultimi anni ha scalato gran parte delle vette più conosciute spesso per vie mai ascese prima.

Fedele accompagnatore nei suoi progetti il noto produttore e cameraman Fulvio Mariani, anche lui sul palco, che ha accompagnato il racconto con diversi filmati da lui prodotti. Nella seconda parte è stato proiettato un filmato riguardante l'ultima spedizione di Matteo della Bordella sull'isola di Baffin, nella quale in gruppo con i Ragni Luca Schiera, Matteo De Zaiacomo e i belgi Nico Favresse e Sean Villanueva si è avventurato verso le coste più remote dell'isola, nel Mar Glaciale Artico per scalare il Great Sail Peak, una parete di 1100 metri verticali da scalare in arrampicata libera, a più di 200 km di distanza dall'ultimo villaggio. Itinerario che ha visto il gruppo dover inizialmente attraversare i ghiacci del mare Artico con gli sci ai piedi e dei kayak gonfiabili, per raggiungere il punto di attacco alla parete che è poi stata scalata in otto giorni.

Nell'ambito del festival, in memoria della ricorrenza dei 20 anni dal tragico incidente occorso alla guida alpina ticinese Dello Ossola sulla parete del Cervino, è stato dedicato un intermezzo con la presenza sul palco della moglie Ellade Ossola (giornalista RSI) che ha omaggiato il pubblico con la proiezione di una serie di fotografie storiche messe a disposizione dai suoi numerosi amici e compagni d'avventura, molti dei quali presenti alla serata.

Prima delle proiezioni sono inoltre state premiate le foto migliori della terza edizione del Photo Contest riconoscendo con un assegno di fr. 1'000 la foto vincitrice "Memorie sommerse" di Anya Della Toffola, che è riuscita a valorizzare un soggetto "senza vita" con una composizione e una tecnica impeccabile. Al secondo posto è stata premiata con fr. 600 la foto "Scalando dune, dune e ancora dune" di Fabiana Pianezzi per l'eccellenza nella composizione, la diagonale e il sapiente gioco di ombre e di luci. Al terzo posto è stata premiata con fr. 400 la foto "Esplosione di colori sul Passo del San Gottardo" di Samuel Ferrara, che è riuscito a reinterpretare un luogo conosciuto e ripreso più volte in maniera originale.

*Davide Adamoli*



## Appunti di viaggio



# Dal Monte Bar al Khumbu

Se essere in viaggio è una condizione emotiva, per me inizia sempre preparando lo zaino. Mentre dovrei essere concentrato su cosa mi servirà, già fantastico sui luoghi da scoprire, le persone da incontrare e le emozioni da vivere.

Phurba e Dawa mi aspettano fuori dall'aeroporto. Amo viaggiare sia solo sia con amici, come in questo caso, e riabbracciarli dopo più di un anno dalla mia prima visita è un'emozione forte. Abbiamo una giornata per controllare il materiale e fare acquisti di viveri per il trekking, il giorno successivo un volo interno ci porterà da Kathmandu a Lukla, paese d'accesso alla valle del Kumbu e luogo da dove inizieremo a camminare.

Il volo è già di per sé una piccola avventura. Ci separiamo: Phurba parte prima ed io quasi un'ora più tardi. Al check-in fatico a spiegare perché il mio biglietto è per un volo già partito, ho i bagagli per due ma sono solo e comunque mi servono entrambe e l'altra persona è già partita. Inoltre non credevo di poter portare come "bagaglio a mano" uno zaino con la picozza, in questo credo che il metal detector spento venga in mio aiuto! Sono sorpreso dalla positività e dal buonsenso del personale dell'aeroporto, che mi permettono di partire "non in regola". Dal piccolo velivolo che sobbalza docile nel vento il panorama è fantastico, bramo di trovarmi tra le montagne che si stagliano all'orizzonte!

A Lukla incontro anche Ghe Lu: lavora per Phurba e non abbiamo a disposizione più di dieci parole per comunicare, ma è subito chiaro che andremo d'accordo. La squadra è al completo e dopo un the caldo ci avviamo. Per entrare nella valle del Kumbu ogni viandante o alpinista passa sotto ad un arco dedicato a Pasang Lhamu, prima donna sulla montagna più alta. Due giorni a piedi da Lukla a Namche Bazar, la via è facile e molto trafficata, in questo periodo sono all'opera per attrezzare i campi

base delle grandi montagne, quindi superiamo ed incrociamo innumerevoli carovane di muli e yak portatori e turisti. I pastori sembrano incitare i loro animali con fischi e molte parole, scopro poi che invece incitano ogni animale che si attarda con il suo nome.

A queste quote la foresta è molto folta e rigogliosa, la luce e i sentieri si addentrano nella boscaglia, mi sembra di camminare in una fiaba. Namche Bazar è l'ultimo paese di dimensioni considerevoli che incontreremo. In un piccolo ristorante di gente del posto mangiamo dell'ottimo sukuti estremamente piccante (carne di yak o montone essiccata e successivamente rosolata a pezzettini con curry e verdure), mentre nel turisticissimo Irish pub più in quota al mondo un paio di whisky e birre mi mettono a dura prova; perdo quindi mio malgrado le successive partite a bigliardo con una simpaticissima guida di un gruppo di inglesi. Il giorno dopo facciamo un giro ad anello per acclimatarci e rimango incantato da una montagna, l'Ama Dablam, progetto o sogno futuro. Visitiamo anche un monastero dove regnano pace e serenità. È luogo di culto di una religione lontana che affascina, mi colpisce per i suoi colori vividi e per il senso di accoglienza. Phurba lascia il suo pegno per la montagna, tra pochi giorni ci aspetta il Lobouche, infatti!

Il giorno successivo lasciamo la valle del Kumbu per spingerci verso ovest, i sentieri si fanno più montani e l'aria un poco più sottile. I laghi di Gokyo Rii sono incredibilmente trasparenti quando non ghiacciati. Rimango a lungo ad ascoltare l'acqua che batte sulla superficie ghiacciata risuonando nella vallata come un sordo e gigantesco gong. Questi laghi, a quasi 5000 metri ospitano due anatre. Phurba non è per nulla sorpreso - sono anatre di montagna! - dice, ma non riusciamo a spiegarci cosa mangino.





Una piccola salita a Gokyo Ri, la montagna, ci permette un'altra fase di acclimatamento. La vista lascia esterrefatti, possiamo seguire con lo sguardo diversi chilometri della morena del Cho Oyu (la dea turchese), lo sconfinato ottomila con la sua parete di una vastità e complessità impressionanti e tutta la vallata circostante. Ovviamente indugiamo in cima per qualche foto ricordo ed un piccolo spuntino.

In pochi giorni di cammino ambiente, natura e paesaggi sono cambiati moltissimo al nostro elevarci di quota, ora ci aspetta il Cho La Pass, qui cammineremo su pietre, neve e ghiaccio. È la tappa più dura e lunga affrontata finora e nel complesso sembriamo tutti e tre piuttosto in forma, ciò mi rassicura in vista del Lobuche. Il versante del passo che affrontiamo in salita presenta una pietraia in notevole pendenza nel tratto finale, nulla di particolarmente difficoltoso, ma io indosso scarponi e uso i bastoni mentre vediamo portatori non troppo ben attrezzati e con carichi davvero notevoli che superano abilmente, anche se con fatica, gli stessi passaggi.

La tappa successiva, breve e di riposo, ci porta al campo alto del Lobuche. Montiamo la tenda ed entriamo a scaldarci e a riposare. Accanto alla tenda abbiamo pure un ruscello e ci prepariamo zuppe e pasta. Domani ne servirà di energia! La notte passa tranquilla, ma nevischia costantemente fino a poco prima della nostra partenza. Alle quattro siamo pronti fuori dalla tenda, il cielo è quasi pulito e ci incamminiamo verso la vetta. La prima parte doveva presentare delle facili placche che, complice la neve notturna, in realtà richiedono ben più impegno e siamo più lenti del previsto. Ad ogni piccola pausa, osservo incantato l'alba che illumina l'Ama Dablam che siamo tornati ad ammirare. Quasi non si sente la fatica tanta è l'emozione. Raggiungiamo la cresta che è stata pulita dal vento ed è quindi decisamente divertente e piuttosto esposta. Abbandoniamo lo spigolo portandoci più al centro ed indossiamo i ramponi. Da qui alla vetta è proprio come mi ero immaginato la salita.

Trovando il giusto ritmo tra respiro, piccozza e ramponi mi godo lo sforzo e la gioia di trovarmi in questo luogo insieme a due ottimi amici. Il tempo si guasta leggermente ma non in modo preoccupante fino a pochi metri dalla cima. Poi il cielo si chiude e la visibilità scende notevolmente: se non ci fossero le bandierine non sapremmo quasi nemmeno di essere in cima! Non ci lasciamo abbattere, ridiamo, ci abbracciamo felici. C'è ancora una foto che voglio fare poi, siamo pronti a scendere.

Le corde fisse, nonostante alcune abbiano un aspetto un po' discutibile, ci permettono una discesa sicura anche se la visibilità è lontano da essere ottimale.

Il trekking di rientro si svolge piacevolmente, grazie alle quote a cui abbiamo dormito ultimamente siamo in gran forma e camminiamo i giorni che ci separano da Lukla spensierati e chiaccheroni. Ripassiamo da Namche, dove nell'apposito ufficio dobbiamo autocertificare il numero di bombole di gas usate per cucinare e di non aver lasciato rifiuti sulla montagna: è un tema insidioso e di difficile gestione da parte delle autorità nepalesi. Noi non abbiamo notato resti lasciati da altri gruppi (o da noi stessi), ma è anche vero che la nostra cima non è poi così battuta né presenta particolari difficoltà per riportare a casa i rifiuti.

Ogni sera non ci facciamo mancare un aperitivo a base di birra nepalese, momo (gli ottimi ravioli al vapore) e di sukuti. Rapidamente, in pochi giorni, il clima si fa più caldo, tornano gli orti rigogliosi nei dintorni dei villaggi e i boschi con i suoi profumi che ora, tornando dalle montagne, percepisco molto più nitidamente rispetto a quando arrivavamo dalla città.

L'ultimo giorno a piedi incrociamo un allegro gruppo dal Ticino, sapevamo di incontrarlo perché condotto da una guida di Phurba per l'agenzia Ticino Treks & Expeditions, ma sicuro non mi aspettavo la mia maestra di terza elementare in una collina a ridosso dell'Himalaya! Ci abbracciamo tutti.



Loro sono ai primi giorni di cammino e noi all'ultimo e chiaramente abbiamo un aspetto ed emozioni molto diverse. È bello condividere questo rapido momento.

Siamo a 300 km da Kathmandu, rientriamo in Jeep.

La vita su strada da queste parti è quantomeno avventurosa, copriamo la tratta in 10 ore. Guardiamo fiumi, superiamo monti ed innumerevoli villaggi. Immane la pausa pranzo in un locale "per camionisti", dove servono esclusivamente dell'ottimo Daal Bat (riso e lenticchie) accompagnato da gallina stufata e verdure. Ovviamente, tra il tempo a disposizione e l'animo ben disposto di questi popoli, facciamo tutti amicizia e il lungo viaggio scorre tra chiacchiere e pisolini.

Arriviamo comunque in città stremati dal caldo e l'aria densa respirata durante il viaggio in Jeep.

A Kathmandu sono ospite della famiglia Sherpa: genitori, Phurba e suo fratello Dawa e tutti i figli. La sorella dei miei amici vive altrove con il marito. È un piacere e un privilegio vivere alcuni giorni con loro e dividerne le abitudini. Frequentare il bar di quartiere, dove si gioca a carte e a carambola (rigorosamente puntando denaro), assistere alle lezioni di danza degli scatenati giovanissimi e imparare qualche segreto di cucina dalle donne di casa. Sul fondo del mio diario scrivo qualche ricetta, oltre a momo e sukuti annoto scrupolosamente come preparare il the dei monaci tibetani; in Svizzera non troverò il latte di yak, ma il risultato sono sicuro sarà buono.

Spostarsi efficacemente a Kathmandu credo sia impossibile, per 15 ore al giorno ci si muove a passo d'uomo nel traffico polveroso qualsiasi mezzo si scelga; vale quindi la pena di puntare ai mezzi di trasporto più folcloristici, il microbus e la motocicletta sono i miei preferiti.

Decidiamo inoltre di dedicare un po' di tempo ad attività da turisti veri! Convinco Phurba a fare un massaggio e superata la timidezza iniziale è davvero soddisfatto. Visitiamo il grande Stupa e la città sacra, dove i resti del terremoto sono ancora particolarmente evidenti. Ammiro qui la maestria dei vasai che modellano piccole anfore in terracotta, le seccano al sole poi le cuociono in forni a legna. A Thamel, centro turistico della città, qualcuno oltre a sussurrarmi se desidero acquistare fumo, mi propone di tagliare barba e capelli; ringrazio e rifiuto, voglio portarmi a casa il mio nuovo aspetto un po' selvatico! Passeggiando per le vie del centro scorgo sul fondo di un negozio di vasellame quasi artigianale un cartello che indica il piano superiore: lì si fanno tatuaggi! Molto meglio della solita maglietta ricordo; salgo le scale quasi di corsa e prendo il primo appuntamento disponibile.

Siamo giunti all'ultima notte e ci godiamo la vita notturna di Kathmandu, a dire il vero di notte è piuttosto occidentalizzata, ma in buona compagnia ci si diverte sempre!

Amo partire, viaggiare, camminare e il senso di libertà che mi pervade in quei momenti e come ogni emozione che val la pena di vivere, merita di essere condivisa. Con questo pensiero torno a casa e mentre sento già la nostalgia del Nepal e delle sue montagne invadermi, non vedo l'ora di raccontare di questi giorni a coloro che amo e di iniziare a sognare nuove avventure.

*Jvan Cattaneo*

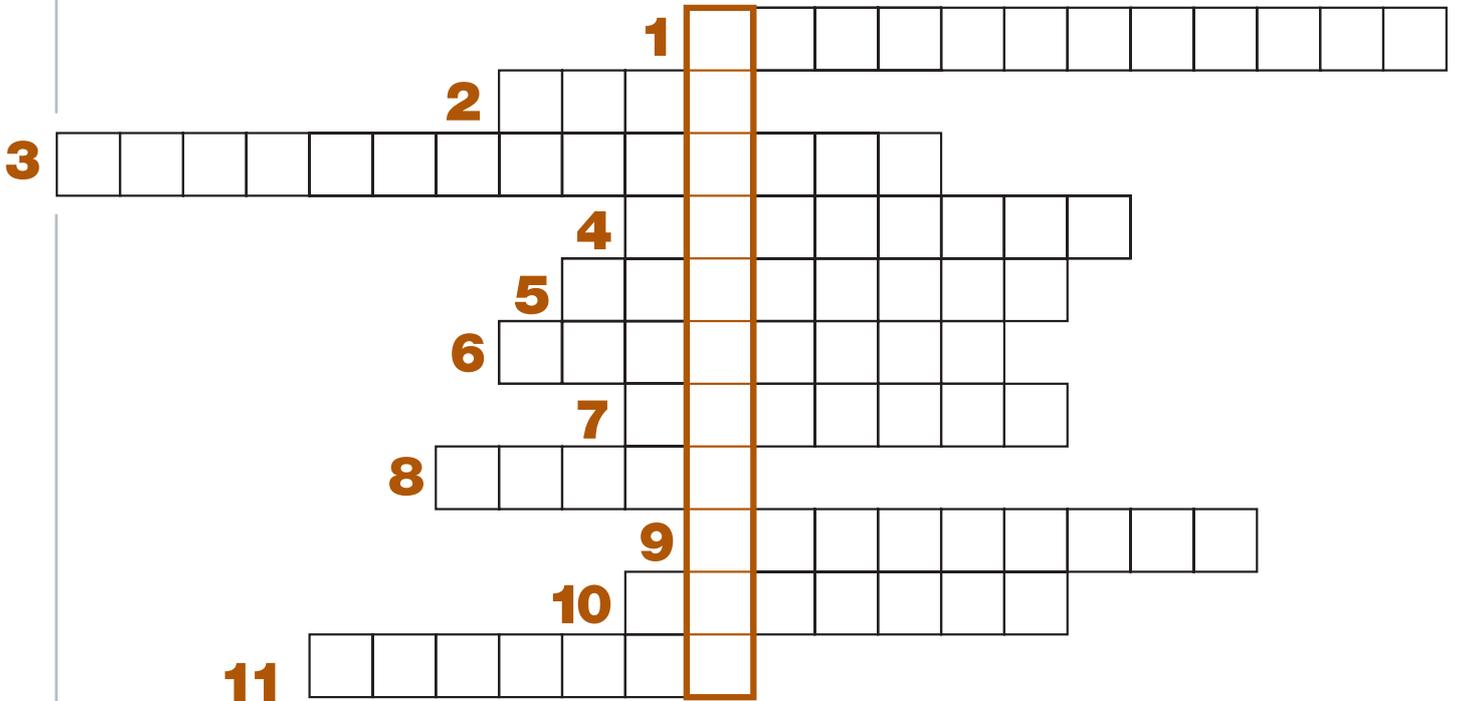


# CruciCAS

Continua la serie dedicata all'enigmistica coniugata in salsa CAS Ticino!  
 Tra tutti coloro che invieranno la soluzione corretta a [pubblicazioni@casticino.ch](mailto:pubblicazioni@casticino.ch) entro **martedì 11 dicembre 2018 alle ore 12.00**, durante la cena di Natale, verrà estratto un buono per due persone in una capanna della nostra sezione (pernottamento + mezza pensione – bibite escluse).



1. Una comoda via d'accesso in rampichino per raggiungere la capanna Adula
2. Il presidente dei Seniori del CAS.
3. Un interessante progetto legato al trasporto a valle dei nostri rifiuti promosso dal CAS.
4. Località estera famosissima per le arrampicate, meta annuale di una gita della sezione.
5. Il nome di un canale, tra Pian San Giacomo e la capanna Cristallina, dal quale si passa su una traccia bianco-blu-bianco.
6. Quale pizzo si può raggiungere dalla capanna Motterascio, che dà il nome a un'omonima capanna grigionese?
7. Vengono legati sotto agli scarponi per procedere sul ghiaccio.
8. Dalla Baita del Luca si possono raggiungere agevolmente per arrampicare
9. Dalla capanna Campo Tencia viene proposta una gita al lago Morghirolo per il sentiero...
10. Da quale mulino ticinese proviene la farina usata per fare la polenta alla capanna Monte Bar?
11. Viene utilizzata (sempre meno) per orientarsi.



L'attività principale del CAS è rivolta alle gite. Scialpinismo, alpinismo, arrampicata sportiva, escursioni e rampichino, sono tutte discipline che la nostra sezione propone ai soci, grazie all'apporto ed alla collaborazione dei capigita. Il programma annuale delle attività inizia con lo scialpinismo, la disciplina regina della stagione invernale che, con un'ottima partecipazione alle uscite, è praticata per circa sei mesi, da dicembre a maggio. Ad alcune gite di scialpinismo si potrà pure partecipare con lo snowboard. Nel periodo estivo primeggiano le uscite di alpinismo classico, tra cui alcune si spingono oltre i 4000 metri di quota. Oltre agli appuntamenti dedicati all'arrampicata, la nostra sezione propone molte gite escursionistiche, alcune indirizzate alla famiglia e diverse imperniate alla cultura naturalistica di luoghi misconosciuti ai più. Vi sono le uscite di rampichino, disciplina che richiede correttezza e rispetto verso l'ambiente; poi quelle di arrampicata sportiva, attività sempre più diffusa tra i giovani e praticata durante tutto l'anno, anche grazie alla nostra palestra coperta ubicata presso lo stadio di Cornaredo.

Per coloro che si apprestano a scoprire la montagna, sia in periodo invernale, sia in periodo estivo, sono organizzati diversi corsi di scialpinismo, di arrampicata e di alpinismo. Sotto la guida di provetti monitori e di guide alpine professioniste, ai partecipanti sono impartite le nozioni base necessarie all'avvicinamento in sicurezza alle escursioni in montagna.

# in montagna con noi

## Programma gite

# 2019

**Quindi non esitate... Informatevi direttamente presso i capigita. Il responsabile attività Sebastiano Schneebeili (079 714 18 52) è pure a vostra disposizione per qualsiasi questione.**

**Per chi ancora non lo fosse, si ricorda che per diventare socio della Sezione, ci si può annunciare direttamente alla segreteria o iscriversi sul sito [www.casticino.ch](http://www.casticino.ch).**

Sezione Ticino  
Club Alpino Svizzero CAS  
Club Alpin Suisse  
Schweizer Alpen-Club  
Club Alpin Svizzer



# gennaio

<b>1 - 5</b>	<b>Corso scialpinismo Giovani - Alto Ticino</b> cg: Doriano Alfonso - 079 549 86 61 - doriano26@bluewin.ch cocg: Maurizio Malfanti - 076 693 79 51 - mao.malfa@gmail.com	<b>Corso   OG</b>
<b>8</b>	<b>Colonna di soccorso: ritrovo mensile</b> cg: Tiziano Schneidt - 079 731 91 71 - tschneidt@hotmail.com	<b>Soccorritori</b>
<b>9</b>	<b>Colonna di soccorso: istruzione ARTVA</b> cg: Tiziano Schneidt - 079 731 91 71 - tschneidt@hotmail.com	<b>Soccorritori</b>
<b>12 - 13</b>	<b>Corso Scialpinismo base, 1ª uscita</b> cg: Hamos Meneghelli - 079 423 66 54 - hmeneghelli@bluewin.ch cocg: Tiziano Schneidt - 079 731 91 71 - tschneidt@hotmail.com	<b>Corso   Attivi - OG</b> Difficoltà: PD
<b>12</b>	<b>Parpeinahorn 2602 m - Grigioni</b> cg: Nadir Caduff - 079 511 80 45 - nadir.caduff@bluewin.ch cocg: Alessandro Romelli - +39 347 745 07 42 - alessandro.romelli@outlook.com	<b>Scialpinismo   Attivi - Seniori - OG</b> Difficoltà: PD
<b>17</b>	<b>Cassin di Quinto - Valle Leventina</b> cg: Angelo Valsecchi - 091 967 10 31	<b>Racchette   Seniori - Tutti</b> Difficoltà: WT2
<b>19</b>	<b>Helgenhorn 2837 m - Valle Bedretto</b> cg: Maurizio Malfanti - 076 693 79 51 - mao.malfa@gmail.com cocg: Doriano Alfonso - 079 549 86 61 - doriano26@bluewin.ch	<b>Scialpinismo   OG</b> Difficoltà: AD
<b>20</b>	<b>Alta Burasca 2663 m - Mesolcina</b> cg: Andrea Stella - 079 778 54 83 - andrea.stella@hotmail.com cocg: Giordana Codoni - 079 375 15 44 - jordy.codoni@gmail.com	<b>Scialpinismo   Attivi - OG</b> Difficoltà: AD
<b>24</b>	<b>Cari - Valle Leventina</b> cg: Piergiorgio Vassalli - 079 314 58 30 - ginvassalli@bluewin.ch	<b>Racchette   Seniori</b> Difficoltà: WT2
<b>26 - 27</b>	<b>Pelli e freeride - Svizzera Centrale</b> cg: Ivan Continati - 079 249 40 28 - ivan.continati@ti.ch cocg: Galli Giovanni - 079 661 81 57 - giovanni.galli1@gmail.com	<b>Scialpinismo   Attivi - OG</b> Difficoltà: AD
<b>26 - 27</b>	<b>Colonna di soccorso: Corso sezionale invernale</b> cg: Tiziano Crivelli - 079 508 23 73 - tiziano.crivelli@edu.ti.ch cocg: Matteo Umiker - 079 294 67 66 - matteo.umiker@bluewin.ch	<b>Soccorritori</b>



# febbraio

<b>1</b>	<b>Sgambada al Nara - Valle di Blenio</b> cg: Raoul Chiappa - 079 755 66 92 - raoulchiappa@yahoo.it	<b>Scialpinismo   Racchette   Tutti</b> Difficoltà: WT2
<b>2</b>	<b>Piz d'Era 2618 m - Valle di Blenio</b> cg: Maurizio Malfanti - 076 693 79 51 - mao.malfa@gmail.com cogc: Dorian Alfonso - 079 549 86 61 - dorian26@bluewin.ch	<b>Scialpinismo   OG</b> Difficoltà: AD
<b>2 - 3</b>	<b>Corso Scialpinismo base, 2ª uscita</b> cg: Hamos Meneghelli - 079 423 66 54 - hmeneghelli@bluewin.ch cogc: Tiziano Schneidt - 079 731 91 71 - tschneidt@hotmail.com	<b>Corso   Attivi - OG</b> Difficoltà: PD
<b>5</b>	<b>Colonna di soccorso: ritrovo mensile</b> Amos Brenn - 079 566 42 41 - amos.brenn@croceverde.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>7</b>	<b>Alpe Predasca 1742 m - Valle di Blenio</b> Piergiorgio Vassalli - 079 314 58 30 - ginvassalli@bluewin.ch	<b>Racchette   Seniori</b> Difficoltà: WT2
<b>10</b>	<b>Poncione di Mezzo 2450 m - Valle Leventina</b> cg: Nadir Caduff - 079 511 80 45 - nadir.caduff@bluewin.ch cogc: Alessandro Romelli - +39 347 745 07 42 - alessandro.romelli@outlook.com	<b>Scialpinismo   Attivi e OG</b> Difficoltà: AD
<b>14</b>	<b>Lucomagno - Valle di Blenio</b> cg: Caterina Eisenhut - 079 672 15 05 - cati.eisenhut@bluewin.ch	<b>Racchette   Seniori - Tutti</b> Difficoltà: WT2
<b>16</b>	<b>Poncione di Maniò 2925 m - Valle Bedretto</b> cg: Nicola Martinoni - 079 439 16 91 - nicola.martinoni@bluewin.ch cogc: Mattia Passardi - 077 488 51 98 - focusmattia@gmail.com	<b>Scialpinismo   OG</b> Difficoltà: AD
<b>17</b>	<b>Risottata alla Cristallina 2570 m - Valle Bedretto</b> cg: Andrea Stella - 079 778 54 83 - andrea.stella@hotmail.com cogc: Giordana Codoni - 079 375 15 44 - jordy.codoni@gmail.com	<b>Scialpinismo   Attivi e OG</b> Difficoltà: AD
<b>19</b>	<b>Arrampicate serali per OG e Spider - Taverne</b> cg: Claudio Bottini - 079 686 15 02 - claudio_bottini@bluewin.ch cogc: Igor Ghirlanda - 079 955 61 06 - igor.ghirlanda@gmail.com	<b>OG</b>
<b>20</b>	<b>Colonna di soccorso: istruzione</b> cg: Stefano Doninelli - 079 621 76 65 - stefano.doninelli@dos-group.com cogc: Tiziano Crivelli - 079 508 23 73 - tiziano.crivelli@edu.ti.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>21</b>	<b>Rheinwald - Grigioni</b> cg: Ulrich Huber - 091 646 71 64 - uuhuu@gmx.ch	<b>Scialpinismo   Seniori - Tutti</b> Difficoltà: PD
<b>23 - 24</b>	<b>Weekend di scialpinismo Giovani - Svizzera centrale</b> cg: Nicola Martinoni - 079 439 16 91 - nicola.martinoni@bluewin.ch cogc: Alessandro Romelli - +39 347 745 07 42 - alessandro.romelli@outlook.com	<b>Scialpinismo   OG</b> Difficoltà: AD
<b>23 - 24</b>	<b>Con il CAS Wessenstein - Giura</b> cg: Manuel Pellanda - 079 376 13 25 - manuel.pellanda@bluewin.ch cogc: Thomas Arn - 079 240 30 41 - thomas.arn@ticino.com	<b>Scialpinismo   Attivi - Seniori</b> Difficoltà: PD
<b>23 - 24</b>	<b>Corso Scialpinismo base, 3ª uscita</b> cg: Hamos Meneghelli - 079 423 66 54 - hmeneghelli@bluewin.ch cogc: Tiziano Schneidt - 079 731 91 71 - tschneidt@hotmail.com	<b>Corso   Attivi e OG</b> Difficoltà: AD
<b>28</b>	<b>Capanna Gorda 1800 m - Valle di Blenio</b> cg: Piergiorgio Vassalli - 079 314 58 30 - ginvassalli@bluewin.ch	<b>Racchette   Seniori</b> Difficoltà: WT2



# marzo

<b>3</b>	<b>Piz Tambo 3279 m - Grigioni</b> cg: Giosiana Codoni - 079 509 78 73 - giosiana.codoni@bluewin.ch cocg: Andrea Stella - 079 778 54 83 - andrea.stella@hotmail.com	<b>Scialpinismo   Attivi - OG</b> Difficoltà: AD
<b>5</b>	<b>Colonna di soccorso: ritrovo mensile</b> cg: Matteo Umiker - 079 294 67 66 - matteo.umiker@bluewin.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>7</b>	<b>Passo San Bernardino 2067 m - Grigioni</b> cg: Giancarlo Togni - 079 651 31 77 - giancarlo.togni@bluewin.ch	<b>Racchette   Seniori</b> Difficoltà: WT2
<b>9</b>	<b>Pizzo Pesciora 3120 m - Valle Bedretto</b> cg: Nadir Caduff - 079 511 80 45 - nadir.caduff@bluewin.ch cocg: Alessandro Romelli - +39 347 745 07 42 - alessandro.romelli@outlook.com	<b>Scialpinismo   Attivi e OG</b> Difficoltà: D
<b>12</b>	<b>Arrampicate serali per OG e spider - Taverne</b> cg: Claudio Bottini - 079 686 15 02 - claudio_bottini@bluewin.ch cocg: Igor Ghirlanda - 079 955 61 06 - igor.ghirlanda@gmail.com	<b>Arrampicata   OG</b>
<b>14</b>	<b>Pizzo dell'Uomo 2655 m - Valle di Blenio</b> cg: Franco Bertoni - 079 621 67 80 - f.bertoni@revifida.ch	<b>Scialpinismo   Seniori - Tutti</b> Difficoltà: PD
<b>16 - 17</b>	<b>Pelli, ciaspole e yoga - Grigioni</b> cg: Buck Marco - 077 434 31 84 - marco.buck@bluewin.ch cocg: Bernasconi Daniele - 079 694 95 83 - daniele.bernasconi@ingene.ch	<b>Scialpinismo   Attivi e OG</b> Difficoltà: PD
<b>20</b>	<b>Colonna di soccorso: istruzione</b> cg: Marco Mattei - 079 515 65 48 - marco.mattei@lugano.ch cocg: Luciano Mollard - 079 760 37 50 - mollardl@bluewin.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>23 - 24</b>	<b>Pizzo Forno 2906m e Campo Tencia 3072 m</b> cg: Thomas Riva - 076 421 14 09 - triva@sunrise.ch cocg: Dorian Alfonso - 079 549 86 61 - dorian26@bluewin.ch	<b>Scialpinismo   Attivi e OG</b> Difficoltà: D
<b>26</b>	<b>Arrampicate serali per OG e Spider - Taverne</b> cg: Claudio Bottini - 079 686 15 02 - claudio_bottini@bluewin.ch cocg: Igor Ghirlanda - 079 955 61 06 - igor.ghirlanda@gmail.com	<b>Arrampicata   OG</b>
<b>28</b>	<b>Cima di Canzo - Lombardia</b> cg: Angelo Valsecchi - 091 967 10 31	<b>Escursionismo   Seniori - Tutti</b> Difficoltà: T2
<b>30</b>	<b>Cima di Lago 2833 m, Cristallina 2912 m - Valle Bedretto</b> cg: Maurizio Malfanti - 076 693 79 51 - mao.malfa@gmail.com cocg: Dorian Alfonso - 079 549 86 61 - dorian26@bluewin.ch	<b>Scialpinismo   OG</b> Difficoltà: D
<b>31</b>	<b>Pizzo Cavagnö 2687 m - Valle Bedretto</b> cg: Andrea Stella - 079 778 54 83 - andrea.stella@hotmail.com cocg: Giordana Codoni - 079 375 15 44 - jordy.codoni@gmail.com	<b>Scialpinismo   Attivi e OG</b> Difficoltà: AD



Pizzo Pesciora - 📷 Manuel Pellanda



Cima di Lago - 📷 Manuel Pellanda



Pizzo Cavagnö - 📷 Manuel Pellanda

# aprile

<b>2</b>	<b>Arrampicate serali per OG e Spider - Taverna</b> cg: Claudio Bottini - 079 686 15 02 - claudio_bottini@bluewin.ch cogc: Igor Ghirlanda - 079 955 61 06 - igor.ghirlanda@gmail.com	<b>Arrampicata   OG</b>
<b>2</b>	<b>Colonna di soccorso: ritrovo mensile</b> cg: Roberto Bassi - 079 444 06 18 - robertobassi@bluewin.ch cogc: Marco Mattei - 079 515 65 48 - marco.mattei@lugano.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>4</b>	<b>Monte Bigorio 1188 m - Luganese</b> cg: Giorgio Piona - 079 641 75 09 - giorgio.piona@ticino.com	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>6 - 7</b>	<b>Passo dello Julier - Grigioni</b> cg: Saskia Willemse - 079 355 81 42 - willemseaskia@gmail.com cogc: Nadir Caduff - 079 511 80 45 - nadir.caduff@bluewin.ch	<b>Scialpinismo   Attivi - OG</b> Difficoltà: AD
<b>9</b>	<b>Arrampicate serali per OG e Spider - Taverna</b> cg: Claudio Bottini - 079 686 15 02 - claudio_bottini@bluewin.ch cogc: Igor Ghirlanda - 079 955 61 06 - igor.ghirlanda@gmail.com	<b>Arrampicata   OG</b>
<b>11</b>	<b>Monte San Salvatore 913 m - Luganese</b> cg: Marilena Egg - 078 623 85 19 - maregg@sunrise.ch	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>11 - 14</b>	<b>Tre 4000 nella regione di Saas Fee - Vallese</b> cg: Tiziano Schneidt - 079 731 91 71 - tschneidt@hotmail.com cogc: Hamos Meneghelli - 079 423 66 54 - hmeneghelli@bluewin.ch	<b>Scialpinismo   Attivi - OG</b> Difficoltà: AD
<b>14</b>	<b>Arrampicate ai Denti della Vecchia - Luganese</b> cg: Thomas Arn - 079 240 30 41 - thomas.arn@ticino.com	<b>Arrampicata   Attivi - OG</b> Difficoltà: 5a
<b>16</b>	<b>Corso di alpinismo (presentazione)</b> resp: Saskia Willemse - 079 355 81 42 - willemseaskia@gmail.com	<b>Corso   Attivi - OG</b>
<b>16</b>	<b>Corso di arrampicata (presentazione)</b> resp: Alessandro Doninelli - 079 230 06 51 - alessandro.doninelli@fidinam.ch	<b>Corso   Attivi - OG</b>
<b>17</b>	<b>Colonna di soccorso: istruzione</b> cg: Amos Brenn - 079 566 42 41 - amos.brenn@croceverde.ch cogc: Matteo Umiker - 079 294 67 66 matteo.umiker@bluewin.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>19 - 24</b>	<b>Settimana pasquale nelle Alpi Austriache</b> cg: Giovanni Galli - 079 661 81 57 - giovanni.galli1@gmail.com	<b>Scialpinismo   Attivi - OG</b> Difficoltà: AD
<b>25</b>	<b>Arosio ... con capretto - Malcantone</b> cg: Hanni Vanossi - 076 397 33 90 - hanni.vanossi@sunrise.ch	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2



4000 vallesani - 📷 Tiziano Schneidt



Denti della Vecchia - 📷 Tiziano Schneidt



Corso arrampicata - 📷 Nadir caduff

# maggio

<b>1</b>	<b>Corso di arrampicata su roccia, 1ª giornata</b> cg: Alessandro Doninelli - 079 230 06 51 - alessandro.doninelli@fidinam.ch	<b>Corso   Attivi - OG</b>
<b>3 - 5</b>	<b>Cime dell'Adula - Valle di Blenio</b> cg: Sebastiano Schneebeli - 079 714 18 52 - s_schneebeli@bluewin.ch cog: Giovanni Galli - 079 661 81 57 - giovanni.galli1@gmail.com	<b>Scialpinismo   Attivi - OG</b> Difficoltà: AD
<b>4 - 5</b>	<b>Corso di arrampicata su roccia, 1ª uscita</b> cg: Alessandro Doninelli - 079 230 06 51 - alessandro.doninelli@fidinam.ch	<b>Corso   Attivi - OG</b>
<b>7</b>	<b>Colonna di soccorso: ritrovo mensile</b> cg: Matteo Umiker - 079 294 67 66 - matteo.umiker@bluewin.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>7/14/21/28</b>	<b>Arrampicate serali per OG e Spider - Taverne/Vezia</b> cg: Thomas Arn - 079 240 30 41 - thomas.arn@ticino.com cog: Andrea Ghidotti - 079 272 42 79 - andrew.ghidotti@gmail.com	<b>Arrampicata   OG</b> Difficoltà: 4c
<b>9</b>	<b>Monte Lema 1619 m - Malcantone</b> cg: Caterina Eisenhut - 079 672 15 05 - cati.eisenhut@bluewin.ch	<b>Escursionismo   Seniori - Tutti</b> Difficoltà: T2
<b>11 - 12</b>	<b>Mittaghorn 3892 m - Berna</b> cg: Thomas Riva - 076 421 14 09 - triva@sunrise.ch cog: Andrea Stella - 079 778 54 83 - andrea.stella@hotmail.com	<b>Scialpinismo   Attivi - OG</b> Difficoltà: D
<b>16</b>	<b>Monti di Cala, Doro, Ces e Olina - Valle Leventina</b> cg: Giancarlo Togni - 079 651 31 77 - giancarlotogni@bluewin.ch	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>17</b>	<b>Assemblea CAS Ticino - Lugano</b> resp: Valeria Engel - 079 774 49 16 - info@casticino.ch	<b>Evento   Tutti</b>
<b>18 - 19</b>	<b>Corso di arrampicata su roccia, 2ª uscita</b> cg: Alessandro Doninelli - 079 230 06 51 - alessandro.doninelli@fidinam.ch	<b>Corso   Attivi e OG</b>
<b>22</b>	<b>Colonna di soccorso: istruzione</b> cg: Alessandro Doninelli - 079 230 06 51 - alessandro.doninelli@fidinam.ch cog: Marco Mattei - 079 515 65 48 - marco.mattei@lugano.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>23</b>	<b>Monte Boglia 1516 m - Luganese</b> cg: Dante Gilardi - 079 249 41 29 - dante.gilardi@bluewin.ch cog: Paola Gilardi - 079 278 43 38	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>26</b>	<b>Gita familiare, Capanna Monte Bar 1608 m - Luganese</b> cg: Giosiana Codoni - 079 509 78 73 - giosiana.codoni@bluewin.ch cog: Nadir Caduff - 079 511 80 45 - nadir.caduff@bluewin.ch	<b>Escursionismo   Tutti</b> Difficoltà: T2
<b>30.5 - 2.6</b>	<b>Arrampicate a Briançon - Francia</b> cg: Nadir Caduff - 079 511 80 45 - nadir.caduff@bluewin.ch	<b>Arrampicata   Attivi - OG</b> Difficoltà: 4b



Adula - Nadir caduff



Monte Bar - Davide Adamoli



Corso di alpinismo - 📷 Andrea Stella



Spider al Tencia - 📷 Nadir caduff

## giugno

<b>1</b>	<b>Gita giovani in MTB</b> cg: Francesco Mattinelli - 079 621 38 16 - fmattinelli70@gmail.com	<b>Mountainbike   OG</b> Difficoltà: S1
<b>1 - 2</b>	<b>Corso di arrampicata su roccia, 3ª uscita</b> cg: Alessandro Doninelli - 079 230 06 51 - alessandro.doninelli@fidinam.ch	<b>Corso   Attivi e OG</b>
<b>4</b>	<b>Colonna di soccorso: ritrovo mensile</b> cg: Matteo Umiker - 079 294 67 66 - matteo.umiker@bluewin.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>4 / 11</b>	<b>Arrampicate serali per OG e Spider - Taverne/Vezia</b> cg: Thomas Arn - 079 240 30 41 - thomas.arn@ticino.com cocg: Andrea Ghidotti - 079 272 42 79 - andrew.ghidotti@gmail.com	<b>Arrampicata   OG</b> Difficoltà: 4c
<b>7 - 10</b>	<b>4 giorni cicloenogastronomica in MTB - Grigioni</b> cg: Luca Salzborn - 079 423 62 62 - lsalzborn@gmail.com cocg: Marco Buck - 077 434 31 84 - marco.buck@ti.ch	<b>Mountainbike   Attivi</b> Difficoltà: S1
<b>8 - 10</b>	<b>Corso di alpinismo base, 1ª uscita</b> cg: Saskia Willemse - 079 355 81 42 - willemsesaskia@gmail.com cocg: Giovanni Galli - 079 661 81 57 - giovanni.galli1@gmail.com	<b>Corso   Attivi - OG</b> Difficoltà: PD
<b>8 - 10</b>	<b>Arrampicate nel Giura</b> cg: Stefano Larghi - 079 632 38 75 - stefano@larghi.org	<b>Arrampicata   Attivi - OG</b> Difficoltà: 6a
<b>12</b>	<b>Colonna di soccorso: istruzione</b> cg: Luciano Mollard - 079 760 37 50 - mollardl@bluewin.ch cocg: Tiziano Crivelli - 079 508 23 73 - tiziano.crivelli@edu.ti.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>13</b>	<b>Capanna Legn 1787 m, Ghiridone 2186 m - Locarnese</b> cg: Piergiorgio Vassalli - 079 314 58 30 - ginvassalli@bluewin.ch	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>14 - 16</b>	<b>Assemblea CAS centrale - Lugano</b> resp: Valeria Engel - 079 774 49 16 - info@casticino.ch	<b>Evento   Tutti</b>
<b>15 - 16</b>	<b>Apertura capanne</b> resp: Edgardo Bulloni - 079 230 18 28 - e_bulloni@bluewin.ch	<b>Tutti</b>
<b>22 - 29</b>	<b>Settimana nel Canton Friburgo</b> cg: Ulrich Huber - 091 646 71 64 - uuhuu@gmx.ch	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>22 - 23</b>	<b>Petite Aiguille Verte 3512 m - Monte Bianco</b> cg: Sebastiano Schneebeli - 079 714 18 52 - s_schneebeli@bluewin.ch cocg: Luciano Mollard - 079 760 37 50 - mollardl@bluewin.ch	<b>Alpinismo   Attivi</b> Difficoltà: AD
<b>23 - 29</b>	<b>Settimana Spider al Tencia - Valle Leventina</b> cg: Nicola Martinoni - 079 439 16 91 - nicola.martinoni@bluewin.ch cocg: Giosiana Codoni - 079 509 78 73 - giosiana.codoni@bluewin.ch	<b>Alpinismo   OG</b>
<b>26</b>	<b>Colonna di soccorso: serata conviviale</b> cg: Roberto Bassi - 079 444 06 18 - robertobassi@bluewin.ch cocg: Tiziano Schneidt - 079 731 91 71 - tschneidt@hotmail.com	<b>Soccorritori</b>
<b>28 - 30</b>	<b>Val Dosdè, Cima Viola 3374 m e altro - Valtellina</b> cg: Manuel Pellanda - 079 376 13 25 - manuel.pellanda@bluewin.ch cocg: Giovanni Galli - 079 661 81 57 - giovanni.galli1@gmail.com	<b>Alpinismo   Attivi - OG</b> Difficoltà: AD
<b>29</b>	<b>Föisc 2208 m - Valle Leventina</b> cg: David Stracquadanio - 079 246 19 42 - d.stracqua@bluewin.ch	<b>Escursionismo   Tutti</b> Difficoltà: T2

# luglio

<b>2</b>	<b>Colonna di soccorso: ritrovo mensile</b> cg: Matteo Umiker - 079 294 67 66 - matteo.umiker@bluewin.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>4</b>	<b>Capanna Osola 1418 m - Valle Verzasca</b> cg: Marilena Egg - 078 623 85 19 - maregg@sunrise.ch	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>6 - 7</b>	<b>Gross Düssi 3256 m - Uri</b> cg: Alessio Valsangiacomo - 076 546 64 50 - alessiovalsangiacomo@gmail.com cocg: Igor Ghirlanda - 079 955 61 06 - igor.ghirlanda@gmail.com	<b>Alpinismo   OG</b> Difficoltà: AD
<b>6 - 7</b>	<b>Corso di alpinismo base, 2ª uscita</b> cg: Saskia Willemse - 079 355 81 42 - willemseaskia@gmail.com cocg: Giovanni Galli - 079 661 81 57 - giovanni.galli1@gmail.com	<b>Corso   Attivi - OG</b> Difficoltà: PD
<b>11</b>	<b>Pizol - Grigioni</b> cg: Franco Bertoni - 079 621 67 80 - f.bertoni@revifida.ch	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>13 - 14</b>	<b>Aiguille d'Argentiere 3901 m - Monte Bianco</b> cg: Capozzi Paolo - 079 218 39 15 - pcapo84@gmail.com cocg: Luciano Mollard - 079 760 37 50 - mollardl@bluewin.ch	<b>Alpinismo   Attivi</b> Difficoltà: AD
<b>18</b>	<b>Val Vignone - Mesolcina</b> cg: Angelo Valsecchi - 091 967 10 31	<b>Escursionismo   Seniori - Tutti</b> Difficoltà: T2
<b>20 - 21</b>	<b>Zinalrothorn 4221 m - Vallese</b> cg: Alessio Valsangiacomo - 076 546 64 50 - alessiovalsangiacomo@gmail.com cocg: Andrea Ghidotti - 079 272 42 79 - andrew.ghidotti@gmail.com	<b>Alpinismo   OG</b> Difficoltà: AD
<b>20</b>	<b>Gita familiare, Salei 2006 m - Valle Onsernone</b> cg: Sebastiano Schneebeli - 079 714 18 52 - s_schneebeli@bluewin.ch	<b>Escursionismo   Tutti</b> Difficoltà: T2
<b>24 - 28</b>	<b>Settimana Junior</b> cg: Andrea Stella - 079 778 54 83 - andrea.stella@hotmail.com cocg: Monica Frisoni - 078 687 93 55 - monica.frisoni@gmail.com	<b>Alpinismo   OG</b> Difficoltà: AD
<b>25</b>	<b>Giübin 2776 m - Gottardo</b> cg: Giorgio Piona - 079 641 75 09 - giorgio.piona@ticino.com	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>27 - 28</b>	<b>Via Alta Carassina &amp; per cenge esposte - Valle di Blenio</b> cg: Manuel Pellanda - 079 376 13 25 - manuel.pellanda@bluewin.ch	<b>Alpinismo   Attivi - OG</b> Difficoltà: PD



Salei - 📷 Glauco Cugini



Zinalrothorn - 📷 Tiziano Schneidt



Via Alta Carassina - 📷 Manuel Pellanda

# agosto

<b>1 - 4</b>	<b>Corso alpinismo avanzato</b> cg: Manuel Pellanda - 079 376 13 25 - manuel.pellanda@bluewin.ch cogc: Galli Giovanni - 079 661 81 57 - giovanni.galli1@gmail.com	<b>Corso   Attivi - OG</b> Difficoltà: AD
<b>3 - 10</b>	<b>Settimana di arrampicata e altro - Trentino / Tirolo</b> cg: Nadir Caduff - 079 511 80 45 - nadir.caduff@bluewin.ch cogc: Alessandro Doninelli - 079 230 06 51 - alessandro.doninelli@fidinam.ch	<b>Arrampicata   Attivi - OG</b>
<b>4</b>	<b>Alle sorgenti del Reno - Grigioni</b> cg: Maria Jannuzzi - 076 318 60 60 - maria.jannuzzi@rsi.ch cogc: Claudia Fumasoli - 079 454 76 65 - claudia.fumasoli@sunrise.ch	<b>Escursionismo   Tutti</b> Difficoltà: T2
<b>6</b>	<b>Colonna di soccorso: ritrovo mensile</b> cg: Matteo Umiker - 079 294 67 66 - matteo.umiker@bluewin.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>8</b>	<b>Laghi Boden 2348 m - Val Formazza</b> cg: Piergiorgio Vassalli - 079 314 58 30 - ginvassalli@bluewin.ch	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>10 - 11</b>	<b>Piz d'Arlas 3466 m - Grigioni</b> cg: Peter Lanfranchi - 079 621 51 69 - peter.lanfranchi@bluewin.ch	<b>Alpinismo   Attivi - OG</b> Difficoltà: PD
<b>15 - 18</b>	<b>4000 giovani - Alphubel, Täschhorn, Dom - Vallese</b> cg: Stefano Larghi - 079 632 38 75 - stefano@larghi.org cogc: Galli Giovanni - 079 661 81 57 - giovanni.galli1@gmail.com	<b>Alpinismo   OG</b> Difficoltà: AD
<b>17 - 18</b>	<b>Pointe de Zinal 3791 m - Vallese</b> cg: Paolo Capozzi - 079 218 39 15 - pcapo84@gmail.com cogc: Nadir Caduff - 079 511 80 45 - nadir.caduff@bluewin.ch	<b>Alpinismo   Attivi - OG</b> Difficoltà: PD
<b>22</b>	<b>Lago Retico 2372 m - Val di Blenio</b> cg: Marilena Egg - 078 623 85 19 - maregg@sunrise.ch	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>23 - 25</b>	<b>Sentiero Alpino Calanca - Mesolcina</b> cg: Katia Papa - 079 766 48 82 - katiapa@bluewin.ch cogc: Claudia Fumasoli - 079 454 76 65 - claudia.fumasoli@sunrise.ch	<b>Escursionismo   Attivi</b> Difficoltà: T3
<b>24 - 25</b>	<b>Corso di alpinismo base, 3ª uscita</b> cg: Saskia Willemse - 079 355 81 42 - willemsesaskia@gmail.com cogc: Galli Giovanni - 079 661 81 57 - giovanni.galli1@gmail.com	<b>Corso   Attivi - OG</b> Difficoltà: AD
<b>29</b>	<b>Pass di Passit 2081 m - Mesolcina</b> cg: Giancarlo Togni - 079 651 31 77 - giancarlotogni@bluewin.ch	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>31.8 - 1.9</b>	<b>Galenstock 3586 m - Uri</b> cg: Andrea Stella - 079 778 54 83 - andrea.stella@hotmail.com cogc: Walter Garcia - 076 588 37 50 - waltergarcia85@gmail.com	<b>Alpinismo   Attivi - OG</b> Difficoltà: PD





Corte grande - Piano delle Creste - 📷 Roberto Grizzi

Wiwannihorn - 📷 Roberto Grizzi

Piz Terri - 📷 Manuel Pellanda

# settembre

<b>3</b>	<b>Colonna di soccorso: ritrovo mensile</b> cg: Matteo Umiker - 079 294 67 66 - matteo.umiker@bluewin.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>5 - 6</b>	<b>Due giorni in capanna Pian di Crest - Valle Maggia</b> cg: Piergiorgio Vassalli - 079 314 58 30 - ginvassalli@bluewin.ch	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>7</b>	<b>Gita giovani in MTB</b> cg: Francesco Mattinelli - 079 621 38 16 - fmattinelli70@gmail.com	<b>Mountainbike   OG</b> Difficoltà: S2
<b>8</b>	<b>Sportissima - Lugano</b> resp: Nadir Caduff - 079 511 80 45 - nadir.caduff@bluewin.ch	<b>Evento   Tutti</b>
<b>8 - 15</b>	<b>Picos d'Europa - Spagna</b> cg: Paolo Ferregutti - 079 476 06 48 - ferregutti.paolo@revigroup.ch	<b>Escursionismo   Tutti</b> Difficoltà: T3
<b>11</b>	<b>Colonna di soccorso: istruzione</b> cg: Schneidt Tiziano - 079 731 91 71 - tschneidt@hotmail.com cocg: Alessandro Doninelli - 079 230 06 51 - alessandro.doninelli@fidinam.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>12</b>	<b>Arnisee e dintorni 1370 m - Uri</b> cg: Ulrich Huber - 091 646 71 64 - uuuu@gmx.ch	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>14 - 15</b>	<b>Pizzo Coroi 2785 m, Piz Terri 3149 m - Valle di Blenio</b> cg: Claudia Fumasoli - 079 454 76 65 - claudia.fumasoli@sunrise.ch cocg: Giorgio Bortolotti - 079 714 51 00 - brontolo58@bluewin.ch	<b>Escursionismo   Tutti</b> Difficoltà: T4
<b>14 - 15</b>	<b>Giovani - Arrampicate "trad"</b> cg: Claudio Petrini - 079 750 17 41 - claudio@petrininet.ch cocg: Armando Bodeo - 077 414 39 66 - armando.bodeo@bluewin.ch	<b>Arrampicata   OG</b> Difficoltà: 5c
<b>17</b>	<b>Incontro annuale dei capigita - Luganese</b> resp: Nadir Caduff - 079 511 80 45 - nadir.caduff@bluewin.ch	<b>Capigita</b>
<b>19</b>	<b>Capanna Albagno 1870 m - Bellinzonese</b> cg: Dante Gilardi - 079 249 41 29 - dante.gilardi@bluewin.ch cocg: Paola Gilardi - 079 278 43 38	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>20 - 23</b>	<b>Arrampicate nella regione di Wiwanni - Vallese</b> cg: Stefano Larghi - 079 632 38 75 - stefano@larghi.org	<b>Arrampicata   Attivi - OG</b> Difficoltà: 6a
<b>21 - 22</b>	<b>Corso avanzato arrampicata, 1ª uscita</b> cg: Armando Bodeo - 077 414 39 66 - armando.bodeo@bluewin.ch	<b>Corso   Attivi - OG</b> Difficoltà: 5a
<b>21 - 22</b>	<b>Pizzo Vogorno, cresta SO 2442 m - Valle Verzasca</b> cg: Manuel Pellanda - 079 376 13 25 - manuel.pellanda@bluewin.ch cocg: Alessio Valsangiacomo - 076 546 64 50 - alessiovalsangiacomo@gmail.com	<b>Arrampicata   Attivi - OG</b> Difficoltà: AD
<b>25</b>	<b>Colonna di soccorso: istruzione</b> cg: Amos Brenn - 079 566 42 41 - amos.brenn@croceverde.ch cocg: Matteo Umiker - 079 294 67 66 - matteo.umiker@bluewin.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>28 - 29</b>	<b>Team building monitori e capigita</b> cg: Giovanni Galli - 079 661 81 57 - giovanni.galli1@gmail.com cocg: Andrea Stella - 079 778 54 83 - andrea.stella@hotmail.com	<b>Evento   Monitori e capigita</b>



Orrido di Urieggio - www.larcadinoi3.it



Monte Generoso - Monica Midali



Vie lunghe - Dario Fani

# ottobre

<b>1</b>	<b>Colonna di soccorso: ritrovo mensile</b> cg: Matteo Umiker - 079 294 67 66 - matteo.umiker@bluewin.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>3</b>	<b>Orrido di Urieggio - Piemonte</b> cg: Valsecchi Angelo - 091 967 10 31	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>5 - 6</b>	<b>Corso arrampicata avanzati, 2ª uscita</b> cg: Armando Bodeo - 077 414 39 66 - armando.bodeo@bluewin.ch	<b>Corso   Attivi - OG</b> Difficoltà: 5a
<b>8 / 15 / 22</b>	<b>Arrampicate serali per OG e Spider - Taverne</b> cg: Claudio Bottini - 079 686 15 02 - claudio_bottini@bluewin.ch cocg: Igor Ghirlanda - 079 955 61 06 - igor.ghirlanda@gmail.com	<b>Arrampicata   OG</b>
<b>10</b>	<b>Pizzo Rossetto 2097m - Valle di Blenio</b> cg: Caterina Eisenhut - 079 672 15 05 - cati.eisenhut@bluewin.ch	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>12</b>	<b>Colonna di soccorso: corso sezionale estivo</b> cg: Alessandro Doninelli - 079 230 06 51 - alessandro.doninelli@fidinam.ch cocg: Luciano Mollard - 079 760 37 50 - mollardl@bluewin.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>12 - 13</b>	<b>Chiusura Capanne</b> resp: Bulloni Edgardo - 079 230 18 28 - e_bulloni@bluewin.ch	<b>Capanne   Tutti</b>
<b>13</b>	<b>Variante del Generoso 1701 m - Mendrisiotto</b> cg: Simone Croci - 079 611 15 86 - simonecroci@bluewin.ch cocg: Deborah Ponti - 076 581 11 92 - deborah.ponti@gmail.com	<b>Escursionismo   Tutti</b> Difficoltà: T4
<b>17</b>	<b>Monte San Giorgio 1096 m - Mendrisiotto</b> cg: Ulrich Huber - 091 646 71 64 - uuuhuu@gmx.ch	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>19 - 20</b>	<b>Vie lunghe di arrampicata - Ticino</b> cg: Nadir Caduff - 079 511 80 45 - nadir.caduff@bluewin.ch cocg: Loris Carpineti - 079 621 79 36 - loris.carpineti@bluewin.ch	<b>Arrampicata   Attivi e OG</b> Difficoltà: 5a
<b>24</b>	<b>Visita alla base REGA - Magadino</b> cg: Giorgio Piona - 079 641 75 09 - giorgio.piona@ticino.com	<b>Gita   Tutti</b>
<b>31.10 - 3.11</b>	<b>Arrampicate ai Denti della Vecchia</b> cg: Dorian Alfonso - 079 549 86 61 - dorian26@bluewin.ch cocg: Nicola Martinoni - 079 439 16 91 - nicola.martinoni@bluewin.ch	<b>Arrampicata   OG</b> Difficoltà: 4c

# novembre

<b>1 - 3</b>	<b>Arrampicata a Finale Ligure - Italia</b> cg: Loris Carpineti - 079 621 79 36 - loris.carpineti@bluewin.ch	<b>Arrampicata   Attivi</b>
<b>5</b>	<b>Colonna di soccorso: istruzione</b> cg: Matteo Umiker - 079 294 67 66 - matteo.umiker@bluewin.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>5 / 12 / 19</b>	<b>Arrampicate serali per OG e Spider - Tavernes</b> cg: Claudio Bottini - 079 686 15 02 - claudio_bottini@bluewin.ch cocg: Igor Ghirlanda - 079 955 61 06 - igor.ghirlanda@gmail.com	<b>Arrampicata   OG</b>
<b>7</b>	<b>Castagnata</b> resp: Ida Cussotti - 079 676 82 16 - cussotti.ida@sunrise.ch	<b>Evento   Seniori</b>
<b>14</b>	<b>Camminata in Riviera</b> cg: Giorgio Piona - 079 641 75 09 - giorgio.piona@ticino.com	<b>Escursionismo   Seniori</b> Difficoltà: T2
<b>20</b>	<b>Colonna di soccorso: Istruzione</b> cg: Amos Brenn - 079 566 42 41 - amos.brenn@croceverde.ch cocg: Matteo Umiker - 079 294 67 66 - matteo.umiker@bluewin.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>27</b>	<b>Colonna di soccorso: retrospettiva interventi 2019</b> cg: Stefano Doninelli - 079 621 76 65 - stefano.doninelli@dos-group.com	<b>Soccorritori</b>
<b>28</b>	<b>Assemblea generale seniori CAS</b> resp: Ida Cussotti - 079 676 82 16 - cussotti.ida@sunrise.ch	<b>Evento   Seniori</b>

# dicembre

<b>2</b>	<b>Corso scialpinismo base 2020 (serata presentazione)</b> cg: Hamos Meneghelli - 079 423 66 54 - hmeneghelli@bluewin.ch cocg: Tiziano Schneidt - 079 731 91 71 - tschneidt@hotmail.com	<b>Corso   Attivi - OG</b>
<b>3</b>	<b>Colonna di soccorso: ritrovo mensile</b> cg: Matteo Umiker - 079 294 67 66 - matteo.umiker@bluewin.ch	<b>Soccorritori</b>
<b>11</b>	<b>Cena di Natale: Canobbio - Piano della Stampa - Sede dei Cantori delle Cime</b> resp: Ferregutti Paolo - 079 476 06 48 - ferregutti.paolo@revigroup.ch	<b>Evento   Tutti</b>
<b>14</b>	<b>Corso scialpinismo base, giornata di introduzione</b> cg: Hamos Meneghelli - 079 423 66 54 - hmeneghelli@bluewin.ch cocg: Tiziano Schneidt - 079 731 91 71 - tschneidt@hotmail.com	<b>Corso   Attivi - OG</b> Difficoltà: PD
<b>15</b>	<b>Corso aggiornamento invernale soci</b> cg: Stracquadanio David - 079 246 19 42 - d.stracqua@bluewin.ch cocg: Schneidt Tiziano - 079 731 91 71 - tschneidt@hotmail.com	<b>Corso   Tutti</b> Difficoltà: F

## Importante!

**Tutte le informazioni, i regolamenti, gli aggiornamenti e ulteriori dettagli delle gite li potete trovare sul nostro sito internet [www.casticino.ch](http://www.casticino.ch) nella rubrica Attività - Programma gite**

## Storia dell'alpinismo

# K2: storia di un caso e storia di un libro

Di Fabio Gasparini



Nel 1985, presso Massimo Baldini Editore, viene pubblicata la prima edizione del libro *Processo al K2* scritto da Walter Bonatti. Questo è l'inizio di una complessa vicenda editoriale che segue le orme dei tragici momenti vissuti dall'autore sulle pendici del K2. È necessario però fare qualche passo indietro cercando di conoscere gli antefatti e le cause che hanno portato Bonatti a difendere la sua versione per tutta la vita.



Il 31 luglio 1954 la spedizione italiana diretta da Ardito Desio conquista la cima del K2 (8611 m) per la prima volta nella storia. Sulla cima arrivano Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, due forti alpinisti che, secondo la versione ufficiale del capospedizione, non avrebbero potuto usufruire completamente dell'ossigeno supplementare, poiché le bombole si sarebbero esaurite a quota 8400 m. Questo sorprendente risultato non ha solamente un enorme valore sportivo, ma rilancia l'immagine politica di un'Italia ancora fortemente colpita dalla guerra. L'eco mediatico che ne deriva dilaga in tutto il mondo e alcuni mesi dopo il successo, viene pubblicato il resoconto ufficiale di Desio<sup>1</sup>.

La vittoria italiana sul gigante pakistano diventa così la più grande impresa alpinistica mai effettuata fino ad allora e la sua esaltazione rimase tale per decenni fino a quando uno dei suoi principali artefici decise di fare chiarezza su quanto accaduto.

Qual è quindi il ruolo dell'appena ventiquattrenne Bonatti all'interno di questa spedizione? Qual è lo scopo di pubblicare un ulteriore libro sulla stessa vicenda ben trentun anni dopo? Perché ancora oggi non si è fatta assoluta chiarezza? Le sentenze su quanto accaduto sono già state espresse e discusse in innumerevoli occasioni, perciò non è mio compito elencare scolasticamente i fatti, ma vorrei presentarvi il percorso storico-linguistico di un libro dalla sua genesi alla sua edizione finale.



Sopra: alle ore 18.00 del 31 luglio 1954, Lino Lacedelli e Achille Compagnoni sono sulla vetta del K2 a 8611 m.  
Sotto: un ritratto del giovanissimo Walter Bonatti al campo base.



Walter Bonatti in arrampicata.

→ La prima scalata di Bonatti avviene nella primavera del 1944 a Semonte, piccola località della Val Seriana dove si era trasferito con la madre da Monza a causa della guerra. Dopo aver letto che gli alpinisti usavano i chiodi per scalare le montagne, Walter ne recupera una manciata dal solaio dello zio e, munito di martello e corda, decide di scalare con l'amico Dino Perolari la croce della Cloca, situata più o meno 200 metri sopra Semonte. Nel 1948, rientrato a Monza, si iscrive al gruppo alpinistico "Pell e Oss", dove conosce il grande amico e compagno di scalate Andrea Oggioni. Da questo momento in poi la sua vita si alternerà tra lavoro in fabbrica e montagna fino al momento in cui diventerà un alpinista di fama internazionale. Soprannominato "Il Re delle Alpi", Bonatti pone fine alla sua avvincente carriera di alpinista estremo nel 1965, con la prima ascensione invernale in solitaria della parete nord del Cervino. Sempre in quell'anno inizia la sua vita da reporter-esploratore presso la rivista *Epoca*, che gli affida il compito di redigere resoconti scritti e fotografici dai posti più selvaggi e sconosciuti del pianeta<sup>2</sup>.

Uno dei momenti più tristi e tragici della sua carriera, oltre alla tragedia del Monte Bianco del febbraio del '61, è sicuramente il bivacco del 30 luglio 1954 a quota 8100 m circa, dove, insieme al portatore pakistano Hunza Amir Mahdi, fu costretto a trascorrere la notte all'addiaccio. In quest'occasione Bonatti e Mahdi avevano il compito di trasportare le bombole d'ossigeno a campo IX dove li attendevano Compagnoni e Lacedelli. Purtroppo la tenda *Super-K2* non fu mai raggiunta e la discesa in notturna a campo VIII sarebbe stata troppo rischiosa; i due non poterono far altro che sopravvivere alla gelida notte. L'ossigeno abbandonato sulla neve fu recuperato la mattina seguente dai due conquistatori della vetta, che ne usufruirono per compiere l'impresa. È da questa tragedia sfiorata che nasce uno dei casi alpinistici più emblematici e contorti, che sarà materia di discussione per oltre mezzo secolo.

La foto incriminata che ritrae Achille Compagnoni, in vetta al K2, con la maschera dell'ossigeno.



Di fronte a questo episodio non solo nessun organo ufficiale esprime solidarietà di fronte a Bonatti, ma addirittura viene mascherata la verità sull'effettivo uso di ossigeno da parte di Compagnoni e Lacedelli fino in cima al K2 e non fino a quota 8400 metri come sostenuto nella versione ufficiale di Desio. Oltre ad aver rischiato la propria vita, Bonatti viene isolato e nessuno gli riconosce il suo fondamentale apporto alla riuscita dell'impresa, poiché senza le bombole la vetta non sarebbe mai stata conquistata.

La prima testimonianza di Walter è pubblicata solamente nel 1961 all'interno del suo primo libro: *Le mie montagne*<sup>3</sup>. Il capitolo intitolato *Gli ultimi campi* descrive in dettaglio i giorni appena precedenti il tentativo di vetta, dove è spiegato chiaramente e scientificamente come Compagnoni e Lacedelli hanno raggiunto la cima con l'uso dell'ossigeno. Circa tre anni dopo Nino Giglio pubblica un articolo sulla *Nuova Gazzetta del Popolo*<sup>4</sup> nel quale rivolge tre pesantissime accuse a Bonatti. Secondo il giornalista, l'alpinista avrebbe innanzitutto promesso un compenso in denaro a Mahdi per precedere Compagnoni e Lacedelli, dopodiché avrebbe usufruito dell'ossigeno rischiando di compromettere la riuscita della spedizione e infine avrebbe abbandonato Mahdi prima della discesa. Queste insinuazioni non sono sopportabili per una persona come Bonatti che ha già subito una grossa umiliazione. Egli decide quindi di esporre una querela per diffamazione avviando così un'ennesima complicazione del caso che sfocerà in numerosi processi.

Nel 1969 il CAI impedisce a Bonatti di pubblicare *Gli ultimi campi* nell'antologia *Alpinismo italiano nel mondo* dimostrandosi nuovamente ostile a rimettere in discussione la versione ufficiale del 1954. Il 1983 è l'anno della ripubblicazione di *Le mie montagne*, nel quale Bonatti rivede e modifica il capitolo *Gli ultimi campi* e aggiunge il capitolo *In margine all'impresa del K2*.

Questi due estratti saranno la base della prima edizione di *Processo al K2*, pubblicato da Bonatti nel 1985, prima testimonianza autobiografica dell'alpinista interamente dedicata alla vicenda. Per molti anni Bonatti decide di non uscire allo scoperto, ma resta volutamente in balia della diffamazione da parte delle autorità, che preferiscono esaltare una falsa testimonianza a scapito della triste realtà. Dopo trent'anni però il grande alpinista percepisce la necessità di rendere pubblica la sua storia aprendo un ciclo editoriale che durerà fino al 2011 e che vedrà la pubblicazione di cinque differenti edizioni dello stesso libro.

Bonatti ha sempre avuto un'indole propensa alla scrittura, che, insieme alla fotografia, era l'unico strumento che gli permetteva di rivivere i momenti trascorsi nella natura a lui più significativi. Sin dalle sue prime scalate egli annota su un diario i particolari di ogni ascesa, precisando luoghi, difficoltà, compagni di cordata e descrizione delle vie. Bonatti-scrittore è un autodidatta che vuole incidere su carta la propria esperienza, estraendo quei sentimenti che non riusciva ad esprimere in pubblico. La sua meticolosità e la sua precisione narrativa sono lo specchio di Bonatti-alpinista: una persona che non lascia nulla al caso e sempre determinata a raggiungere il proprio obiettivo. *Processo al K2* è ristampato nel 1995, ben dieci anni dopo con il titolo *Il caso K2 - 40 anni dopo*: l'assiduo riadattamento dei capitoli, la revisione lessicale e l'aggiunta di nuovi dettagli dimostrano che nel tempo l'autore ha continuato un laborioso lavoro di perfezionamento. Questa tenacia e questa perseveranza l'hanno accompagnato prima come alpinista e poi come scrittore, conducendolo spesso in battaglie ostili in cui non sempre ha avuto la meglio. Nel 1996 lo stesso libro è ripubblicato con il titolo *K2 storia di un caso* e in questa edizione vengono aggiunte delle analisi storiche su tutto il caso senza limitarsi puramente alla vicenda stessa. Ma nel frattempo qual è la posizione del CAI

e delle autorità? Dopo quarant'anni la versione ufficiale riconosciuta è ancora quella di Ardito Desio, che non ha mai rinnegato ciò che aveva scritto nel '54. Bisognerà aspettare il 1994 per leggere un comunicato ufficiale del CAI che prende in considerazione le pubblicazioni di Bonatti.

Quest'ultimo però non è soddisfatto e vuole arrivare in fondo alla sua battaglia e ci riprova nel 2003, pubblicando *K2 la verità: storia di un caso*, nel quale lo scrittore rivaluta delle foto pubblicate nel 1955 da Berge der Welt<sup>6</sup> dove si vede Compagnoni sulla cima del K2 con la maschera dell'ossigeno sul volto.

Il 2004 è l'anno fondamentale che consacra la verità di Bonatti, infatti il CAI incaricò "tre saggi" per stilare un rapporto completo e ufficiale che facesse luce su tutte quelle parti della spedizione rimaste ancora in ombra. Il gruppo diretto da Fosco Maraini nello stesso anno pubblica la relazione definitiva<sup>6</sup> che convalida la versione dei fatti di Bonatti. Questo rapporto è inserito nell'edizione definitiva di *K2 - la verità: 1954-2004* ed è con quest'ultima pubblicazione del 2005 che Bonatti ottiene finalmente un risultato cercato per cinquant'anni.

Il caso, che sembrava definitivamente archiviato, è stato nuovamente messo in discussione nel marzo del 2018 da Francesco Saladini con la pubblicazione del libro *K2: la storia continua*<sup>7</sup>, che riprende provocatoriamente il titolo del rapporto di Maraini *K2: una storia finita*. Secondo lo scrittore, Compagnoni sarebbe scagionato dalle accuse di Bonatti perché la tenda *Super-K2*, oltre ad essere stata posizionata in un luogo sicuro, non era abbastanza grande per quattro persone. Questa teoria plausibile ridiscute le accuse di Walter verso Compagnoni e riapre nuovamente il capitolo più discusso della storia dell'alpinismo italiano. Cosa ne penserebbe adesso Bonatti che ha trascorso tutta la vita a scalare la montagna della verità e della riconoscenza?



Sopra: i membri della spedizione al completo al campo base.  
Sotto: solo dopo diversi decenni Lino Lacedelli ammette il ruolo determinante di Bonatti alla riuscita della spedizione.

**Note**

- 1 - A. DESIO, *La conquista del K2 - Seconda cima del mondo*, Garzanti, Milano, 1954.
- 2 - A. PONTA, *Walter Bonatti - Il sogno verticale*, introduzione di M. SERRA, Rizzoli, Milano, 2016.
- 3 - W. BONATTI, *Le mie montagne*, Zanichelli, Bologna, 1961.
- 4 - N. GIGLIO, *Dopo dieci anni la verità sul K2 - Come Bonatti cercò di precedere Compagnoni e Lino Lacedelli*, in Nuova Gazzeta del Popolo della Domenica, 26.07.1964.
- 5 - A notare il dettaglio della foto è Robert Marshall, che nel 1994 si accorge di questa particolarità. Ovviamente queste foto non sono mai state pubblicate in Italia.
- 6 - F. MARAINI, *K2, una storia finita: relazione di Fosco Maraini*, Alberto Monticone, Luigi Zanzi, sulla spedizione italiana al K2 del 1954, a cura di L. ZANZI, Priuli & Verlucca, 2007.
- 7 - F. SALADINI, *K2: la storia continua*, Librati, Roma, 2018.

**Letture consigliate:**

- W. BONATTI, *K2 la verità: Storia di un caso*, a cura di A. PONTA, prefazione di R. PODESTÀ, BUR Rizzoli, Milano, 2014.
- A. DESIO, *La conquista del K2 - seconda cima del mondo*, presentazione di M. E. DESIO, Garzanti, Milano, 2004.
- A. PONTA, *Walter Bonatti - Il sogno verticale*, introduzione di M. SERRA, Rizzoli, Milano, 2016.
- R. SERAFIN, *Walter Bonatti - l'uomo, il mito*, Priuli & Verlucca, Scarmagno (Torino), 2012.
- F. SALADINI, *K2: la storia continua*, Librati, Roma, 2018.

## Progetto ecosostenibile



Di Alessandra Spataro e Coty Jeronimus

# NOMAD noos La Mongolia in casa

**Soffici gomitoli di lana di yak, cammello e pecora shatul arrivano in Ticino. È un progetto pensato per aiutare i nomadi, dare lavoro a donne bisognose nel pieno rispetto dell'uomo, dell'animale e dell'ambiente.**

Spazi sconfinati, animali che pascolano senza recinti e nomadi che da secoli vivono a stretto contatto con la natura. La Mongolia è un paese meraviglioso, lasciatecelo dire. Sì, certo, con molte contraddizioni, perché la capitale Ulan Bator (ci vive la metà della popolazione totale del paese, circa 1,5 milioni di persone) ormai è diventata una città quasi invivibile per il traffico, l'inquinamento, la sua cintura di povertà in periferia, per la corruzione che avvelena il suo Governo.

Ma poi nella steppa tutto cambia. I paesaggi immensi fanno dimenticare i rumori e gli odori delle industrie di carbone. La steppa è un altro mondo, dove l'uomo si fa piccolo e si adegua alle stagioni, ai venti persistenti, agli inverni rigidi e alle corte estati dove tutto riprende vita.

### Il progetto Nomad Noos

Il progetto Nomad Noos (*Lana nomade, nda*) nasce in questo contesto. Da una parte dalla voglia di condividere questo mondo incontaminato, dall'altra dal desiderio di aiutare in maniera consapevole chi ha bisogno. La lana ci è subito sembrata la materia più adatta al nostro scopo.

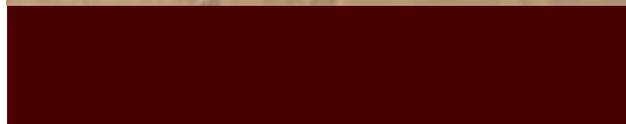
Per due anni siamo state in Mongolia per conoscere i nomadi che allevano e accudiscono gli animali che ci avrebbero fornito la lana: parliamo di yak, pecore e cammelli. Niente capre da cachemire (27 milioni di capi), che si trovano ovunque nella steppa e che la stanno praticamente distruggendo.

Non per colpa loro, ovviamente. Ma per un business che vede nella lana di cachemire l'eccellenza e che spinge i nomadi ad avere greggi sempre più numerose. Animali che calpestanto e strappano la già poca erba a disposizione e che contribuiscono, con i cambiamenti climatici, all'avanzata del deserto.

### Animali ecosostenibili, lane ecosostenibili

Yak, cammelli e pecore invece brucano senza strappare l'erba e le loro zampe non scavano solchi nel terreno. Sono animali considerati ecosostenibili. Per il nostro social business ci siamo appoggiate al progetto svizzero "Green Gold": realizzato dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione è pensato per i nomadi, per una migliore gestione dei pascoli e per incentivare l'allevamento di animali come lo yak. Abbiamo poi deciso che la formazione dei gomitoli di lana sarebbe avvenuta manualmente, insomma filandola come facevano le nostre nonne. Abbiamo quindi conosciuto Ayush e Mendjargal, due donne molto competenti e capaci di realizzare i primi prototipi.





Nomad Noos infatti ha lo scopo di dare lavoro a donne bisognose, che pagate in modo equo, possano contare su un guadagno supplementare per le loro famiglie.

#### Lane per attività all'aria aperta

Siamo agli inizi, il progetto sta prendendo forma anche attraverso l'aiuto ricevuto in Nepal, dove abbiamo potuto trovare altrettante persone competenti che ci hanno aiutato a stampare il nostro logo realizzato da Cristina Vanza, ideare le etichette per i gomitoli e altre ragazze bisognose capaci di filare la lana.

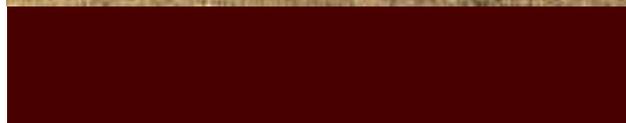
È un progetto a cui crediamo molto e che ha lo scopo di fare star bene chi ci lavora e chi avrà voglia di sferruzzare. Le lane che abbiamo realizzato sono morbide, molto calde e ideali per confezionare sciarpe, berretti, guanti e calze per gite o avventure all'aria aperta.

D'altronde fare maglia è un po' come fare yoga...

Seguici su Instagram!  
**@nomadnoos**  
 o su internet :  
**www.nomadnoos.com**



A tutti i soci del CAS Ticino offriamo il 10% di sconto sui nostri filati per realizzare il proprio berretto invernale.  
 Utilizzare il codice:  
**CASKNIT4GOOD**



## Sicurezza

MONTAGNA 2.0  
QUO VADIS.....*Tiziano Schneidt - Guida Alpina - Commissione Tecnica CAS Ticino*

È una bella domenica d'inizio settembre, primo pomeriggio. Sono appena tornato da un intervento con l'elicottero della Rega per recuperare una persona bloccata, fortunatamente illesa, dalla via ferrata del San Salvatore. Questo episodio, insieme a quanto accaduto nella regione di Arolla la scorsa primavera al caro amico e collega Guida Alpina Mario Castiglioni, sua moglie Kalina ed i loro compagni di traversata lungo la Haute Route, mi dà lo spunto per qualche riflessione.

Non mi voglio soffermare sul perché andiamo in montagna, ognuno di noi ha le proprie motivazioni, ma mi piacerebbe invece riflettere sul come andiamo in montagna ai giorni nostri. Senza voler generalizzare, qualche volta ho l'impressione che sempre più trasferiamo il nostro stile di vita stressato e superficiale anche nelle nostre attività del tempo libero.

La gita in montagna dev'essere fatta in fretta, e per questo nello zaino non mettiamo nulla, o poco di più, per essere più leggeri e veloci. Non conta molto dove andiamo o con chi, l'importante è che dopo la gita, o meglio ancora durante, mettiamo qualche foto sui social media, in trepidante attesa dei "like". Poco importa se la gita si sia svolta nel migliore dei modi, o se abbiamo "ravanato" seguendo qualche traccia sconosciuta o se siamo rientrati al buio.

In montagna non si può improvvisare, non siamo né in palestra, né su una pista di atletica. L'escursione va preparata con cura, pensando a tutti i possibili rischi che si potrebbero incontrare, occorre scegliere bene anche i compagni di gita, che siano sufficientemente preparati; e adattare il tutto alle condizioni del momento.

Un grave evento inaspettato o un concatenamento di piccoli problemi, rischiamo di pagarli a caro prezzo.

La persona recuperata dalla via ferrata del San Salvatore è salita in scarpe da ginnastica e pantaloncini corti; senza imbragatura, dissipatore, casco... un passo falso o una mano che perde la presa gli sarebbero costati la vita. Per sua fortuna, ad un certo momento si è fermato ed ha allarmato i soccorsi. E mentre venivo calato su di lui con l'argano, non ha tralasciato di fare un filmato con lo smartphone! In breve tempo è stato tratto in salvo, gli è andata bene, e così avrà potuto godersi i "like" del suo video.

Mario era Guida Alpina da tre decenni, è salito e sceso dalle montagne di mezzo mondo e ha sempre riportato a casa i suoi clienti indenni. In passato ha guidato delle gite anche per il CAS Ticino ed anch'io ho condiviso alcune ascensioni insieme a lui: le mie montagne più belle in Himalaya ho avuto il piacere di salirle in sua compagnia.

Purtroppo una notte passata all'addiaccio a oltre 3000 metri di quota lo scorso fine di aprile non gli ha lasciato scampo; né a lui, né ai suoi compagni. Mi vengono i brividi a pensare a come deve aver lottato fino all'ultimo per portare al sicuro i suoi compagni alla Capanna Vignettes. Impossibilitato a proteggersi dalla furia degli elementi e ad allarmare i soccorsi, gli sono mancate poche centinaia di metri per mettersi in salvo.

Cosa trarre come insegnamento da questi episodi? Secondo me ognuno dovrebbe fermarsi un attimo e riflettere.

Pianifico con cura il mio itinerario o decido all'ultimo momento, magari quando scendo dall'auto, quale via intraprendere, seguendo quello che fanno gli altri?

Nello zaino ho messo qualche vestito caldo supplementare? Una giacca in piumino, un paio di guanti imbottiti, gli occhiali da nebbia, un sacco da bivacco?

Se dovessi avere un problema serio che mi vede costretto ad allarmare i soccorsi, sono sicuro che il telefonino avrà rete? È se si spegnesse per il freddo? Ho una radio ricetrasmittente o un telefono satellitare? Ho lasciato detto a qualcuno a casa dove intendevo andare?

E la lista è tutt'altro che esaustiva. Occorrono sempre grande prudenza e rispetto, in particolar modo d'inverno e in generale in alta montagna; indipendentemente dal fatto che siamo dei principianti o alpinisti esperti.

Nell'ambito dei corsi di formazione (scialpinismo, alpinismo, arrampicata) e durante le gite sezionali cerchiamo di trasmettere ai partecipanti una maniera giudiziosa di affrontare la montagna. Si scelgono obiettivi realistici e adatti ai gruppi spesso numerosi, si trasmettono conoscenze e consigli utili su come affrontare una gita. I nostri capogita sono ben preparati e fanno del loro meglio per far vivere ai partecipanti un momento conviviale all'aria aperta, magari con una bella discesa nella neve polverosa. L'obiettivo è trascorrere una bella giornata apprezzando le meraviglie della natura, imparando qualcosa, facendo sport e condividendo passioni ed emozioni.

Si dovrebbe tornare a un andare in montagna un po' più tradizionale, in cui i "like" si traducono in strette di mano e abbracci quando si raggiunge una cima.

E se alla due del pomeriggio sarete già di nuovo al caldo gradevole di un ristorante, a chiacchierare con i vostri compagni davanti ad un caffè bollente e una bella fetta di torta, significa che la gita è andata nel migliore dei modi.



## Formazione

# Il cameratismo appeso a un prüsik



**La polizia in montagna, ovvero una settimana all'insegna dello spirito di corpo e della condivisione, condita da molti sforzi che ha permesso a noi aspiranti di testare i propri limiti e di apprendere la tecnica alpina estiva.**

**Questo interessantissimo periodo formativo si è svolto dal 2 al 6 luglio sulle montagne ticinesi sotto l'attenta supervisione di esperte guide alpine ticinesi, con un itinerario partito da San Carlo in Val Bavona e concluso a Cioss Prato in Val Bedretto, passando dalle capanne CAS del Basodino e del Cristallina.**

Più dettagliatamente, la nostra settimana si è svolta come segue: il primo giorno, abbiamo effettuato la salita verso la capanna Basodino lungo un sentiero a tratti interrotto dalle slavine scese durante l'inverno. Cosa che ha comportato piccole deviazioni e camminate nella neve.

Una volta in loco, ci siamo dedicati ad una parte dell'istruzione alpina necessaria per il proseguimento del viaggio e abbiamo appreso i diversi nodi necessari (barcaiolo, semi-barcaiolo, otto ripassato, prüsik e doppio pescatore, bocca di lupo), le varie tecniche di arrampicata e calata (in corda doppia e del compagno), così come nozioni metereologiche e di sicurezza generale da applicare in ambiente alpino. Trascorsa una piacevole notte in capanna, siamo poi ripartiti alla volta del Cristallina, percorrendo la tratta più dura della settimana: più di 1000 metri di dislivello, passaggi tecnici, fra cui la risalita di un nevaio con piccozza e una via ferrata che ci hanno consentito di attraversare una bocchetta piuttosto impervia. Giunti alla capanna Cristallina nel pomeriggio, ci siamo adoperati per sistemare la capanna su indicazione dell'aiuto istruttore Demaldi, responsabile del nostro corso alpino, compiendo alcuni lavori tra i quali lo scavo delle fonti. Infatti, dopo la stagione invernale, la capanna era rimasta senza acqua corrente a causa dell'abbondante neve che impediva l'accesso ai rubinetti. Grazie anche al nostro intervento, il problema è stato ripristinato in breve tempo.

Il terzo giorno ci ha visti toccare il punto più alto della nostra esperienza alpina, con l'ascesa alla vetta del Cristallina (2912 m.s.l.m.). Anche questa tratta includeva un tratto tecnico con arrampicata su via ferrata. Sulla via del ritorno abbiamo invece potuto esercitare le diverse tecniche alpine apprese nei giorni precedenti, come nodi e discesa sui nevai con piccozza.





Il quarto giorno ci aspettavano ulteriori esercitazioni e lavori in capanna: siamo stati divisi in gruppi e a rotazione ci siamo alternati tra cantieri con esercizi di calata, arrampicata e nodi e i lavori di scavo per ripristinare l'acqua corrente. Di conseguenza, la nostra partenza per le attività di montagna della giornata è stata posticipata e gli istruttori hanno dovuto modificare l'itinerario previsto: invece di passare dal Passo San Giacomo, abbiamo percorso il ghiacciaio Valleggia. In tarda mattinata ci siamo quindi incamminati verso Cioss Prato, con condizioni metereologiche avverse che non hanno di certo facilitato l'attraversamento del ghiacciaio ...

Il programma prevedeva poi un bivacco, ma a causa del cattivo tempo (e questo è un eufemismo...) si è preferito cercare un'alternativa. Dopo un'allegria grigliata abbiamo dunque passato la notte in un accantonamento sul territorio di Cioss Prato, al riparo dalle intemperie e finalmente con dell'acqua corrente a nostra disposizione.

Nel corso dell'ultima giornata, abbiamo eseguito i test per la valutazione tecnica in materia di alpinismo estivo, che comprendevano nodi, calate, arrampicate e vie ferrate, le prove si sono svolte tra Stalvedro e Cresciano.

Il cameratismo della SCP è sicuramente stato rafforzato da questa esperienza, che ha messo alla prova fisico e nervi di noi aspiranti. Non tutti sono partiti a cuor leggero, alcuni di noi non sono grandi appassionati di montagna, altri non la conoscono, altri ancora soffrono di vertigini e hanno vissuto questa settimana come una vera sfida. Chi con sforzi maggiori, chi con più leggerezza, abbiamo tutti superato illesi e soddisfatti quest'avventura grazie alla tenacia, all'impegno e allo spirito di corpo che caratterizzano la nostra professione e sui quali si basa la nostra formazione. Un ringraziamento speciale va alle guide alpine e agli istruttori che ci hanno formati e aiutati nella nostra esperienza alpina.



Per la Scuola di polizia del V° circondario - SCP18:  
*asp. Elena Cereghetti e asp. Gabriele Bettini*



## Eventi



# Street Boulder Lugano 2018...

E anche questa quinta edizione  
l'abbiamo archiviata.

È stata un'edizione molto onerosa che ha visto l'organizzazione impegnata su due fronti, a Lugano con lo Street Boulder e a Cresciano con il Melloblocco in tour.

Due locations, due opportunità per conoscere, per chi veniva da fuori, il Canton Ticino in due versioni, la città e la Riviera. Due mondi all'apparenza lontani eppure così vicini.

Durante questa edizione abbiamo avuto la fortuna di avere diversi importanti ospiti come: Juliane Wurm, campionessa mondiale di Boulder, Shawn Raboutou e il "nostro" Giuliano Cameroni. Imperdibile la serata, in compagnia di Cameroni padre e figlio, sulla storia del bouldering in Ticino. Matteo De Zaiacomo, che, con il suo stile scanzonato e allegro, ci ha raccontato le sue vie in giro per il mondo e sulle Alpi.

Un meteo favorevole ha fatto sì che tutti i partecipanti si siano divertiti scalando sui palazzi di Lugano o sui blocchi naturali di Cresciano. Sorpresi dalla bellezza dei luoghi, dalla qualità delle linee scelte per il raduno e dalla cordialità e ospitalità delle persone.

Un particolare ringraziamento va alla municipalità di Lugano, al CAS Ticino, al Gruppo Scoiattoli Denti della Vecchia, ai municipali del comune di Riviera, al Patriziato di Cresciano e ai nostri sponsor che ci hanno appoggiato con convinzione ed entusiasmo. A tutti i meravigliosi volontari che si sono buttati nell'impresa a capofitto sempre sorridenti. Agli organizzatori che nonostante le tante difficoltà sono riusciti, lavorando giorno e notte, a risolvere, con aiuti impensabili, le varie problematiche.

Durante i festeggiamenti del primo di agosto è andato in onda su tutte le reti nazionali un servizio della RSI che ha raccontato l'evento a tutta la Svizzera. Grazie, grazie di cuore!

*MBB Street Boulder Lugano*



# Capanne



**Apartitica e aconfessionale, l'Associazione "Amici della capanna Bar" ha lo scopo di ricercare e acquisire i fondi necessari alla costruzione del nuovo rifugio. Raggiunto lo scopo, continuerà a lavorare per assicurare dei fondi per il necessario aggiornamento tecnico della capanna Monte Bar.**

Così recita lo scopo dell'Associazione "Amici della Capanna Bar" fondata il 26 marzo 2014.

Tutto nasce da un incontro casuale tra Mimi Bonetti Lepori e il nostro presidente Giovanni in occasione della posa della croce al Pizzo Campo Tencia. Siamo a 3'071 m s.l.m. e la fantasia a quell'altezza non ha confini. Si vocifera che in basso, a 1'602 m s.l.m., si vorrebbe sistemare una storica capanna nel Luganese.

Detto fatto! Giovanni galvanizza le truppe all'interno della sezione Ticino del CAS e Mimi parte in quarta per organizzare un gruppo di sostegno finanziario per la buona riuscita del progetto. Il suo entusiasmo coinvolge altri collaboratori, che si mettono con impegno per la sua riuscita. Chino, Fulvio, Simona, Edo, Bruno e altri preziosi collaboratori si adoperano per raggiungere lo scopo.

Nel frattempo, nel 2013 l'assemblea del Club Alpino Svizzero sezione Ticino approva il progetto della nuova capanna del Monte Bar preventivato a ca. CHF 3'900'000.00 (capanna e sottostrutture) e l'anno seguente nasce l'Associazione.

Adesso il dado è tratto.

Nel 2015 iniziano i lavori alle sottostrutture (acqua, elettricità e acque luride) e a maggio 2016 viene posata la prima pietra della nuova costruzione. Grazie al lavoro assiduo delle maestranze sotto il vigilante controllo dell'Edo, l'11 dicembre 2016, in concomitanza con la messa in esercizio della galleria di base del San Gottardo-AlpTransit e della funicolare Lugano-Stazione, si svolge la presentazione e l'apertura "informale" della capanna.

L'associazione, grazie al costante impegno dei membri di comitato, prosegue la marcia per la raccolta fondi. A dirla seduti davanti ad una scrivania è facile! La forza trainante dell'entusiasmo non conosce ostacoli, ma la realtà non tarda a comparire. Bisogna individuare a chi rivolgersi, trovare gli argomenti adeguati alle circostanze e convincere il possibile donatore. Sono le capacità, l'ispirazione e l'impegno dei membri dell'associazione che permettono di raccogliere in tre faticosi anni, direttamente tramite l'associazione o attraverso conoscenze e capacità di alcuni suoi membri, l'impressionante somma di CHF 1'115'000.00.

Il sogno diventa realtà il 21 maggio 2017 con l'inaugurazione ufficiale della capanna e la realizzazione del progetto denominato Barlume.

Una sola tristezza: non poter alzare il bicchiere per brindare con Mimi, venuta a mancare nell'estate del 2016, il cui entusiasmo ha dato il là alla raccolta fondi.

**Ancora oggi l'associazione si adopera per raccogliere, attraverso tutti i suoi soci e altri possibili donatori, contributi necessari a garantire anche per il futuro "il continuo aggiornamento tecnico della capanna Monte Bar".**

Un grazie a tutti voi.

Paolo Ferregutti

## Capanne



### Il nostro primo anno alla Capanna Michela

La nostra casa a volte ci sembra piccola, ma attraverso le sue finestre si aprono spazi infiniti. *Di Simone Keller*

Sono le 6.00 di una domenica mattina ad inizio settembre. Tutto tace, gli oltre 60 ospiti stanno ancora dormendo. Sono seduta sulle scale davanti alla capanna. L'aria è abbastanza calda ma il vento è frescolino e anche le colline dipinte di mirtilli rossi annunciano l'arrivo dell'autunno! Sento dei campanacci e in lontananza, vedo arrivare i nostri vicini alpigiani che riportano le loro mucche all'alpe Motterascio. Sorseggiando il primo caffè della giornata osservo la carovana. Il border collie fa da fanalino di coda e recupera le vacche meno obbedienti, inseguendole incollato ai loro zoccoli e riportandole sulla giusta via.

Ammiro questo cane! Lo vedo ogni mattina e ogni sera. Corre senza sosta. È sempre concentrato, attento a riportarle tutte a casa, instancabile. Certo che in questo momento mi servirebbe un po' della sua energia inesauribile! Si tratta della mia prima stagione alla Michela e si può dire che abbiamo iniziato col botto: il sole ci ha viziati ogni giorno e gli ospiti hanno pernottato numerosi in capanna per godersi la Greina o salire in vetta al Piz Terri. Inoltre, il patriziato di Aquila ha rifatto il sentiero che partendo dal lago del Luzzone porta fino alla capanna e tantissime famiglie o escursionisti meno esperti, rassicurati dal percorso più largo e più sicuro, hanno scelto di visitarci anche solo per un pranzo. È stata un'estate meravigliosa, sono felicissima, eppure inizio a sentire una gradevole stanchezza autunnale.

Lancio un ultimo sguardo pieno di ammirazione al border collie e mi faccio ispirare dalla sua tenacia: mi alzo, saluto i casari ed entro in cucina per preparare le colazioni. Una parte del team è già qui, con la prima fievole luce del mattino. Le braci di ieri sera sono state riaccese e l'acqua sulla stufa bolle. Ancora un po' addormentati, lavoriamo tutti in silenzio e ci godiamo questo momento di calma, consapevoli che tra 20 minuti il buffet sarà preso d'assalto dagli escursionisti, impazienti, pronti per avviarsi verso nuove vette. Ogni tanto sembra quasi surreale come in capanna si passi dal silenzio totale al chiasso più cao-

tico in pochissimi istanti, per poi tornare alla pace e quiete armonica della montagna non appena gli ospiti sono partiti. Inizio a tagliare la frutta per il Bircher muesli. Qualcuno sta preparando 20 litri di caffè, qualcun altro sta tagliando il burro, qualcuno finisce i lunchpaket... Ognuno sa cosa c'è da fare e mentre grattugio le mele penso a quanto sia fortunata ad avere un team così straordinario, giovanile e pieno di entusiasmo intorno a me. È da 12 settimane che lavoriamo in una sola cucina, che viviamo insieme 7 giorni su 7, bloccati ad oltre 2000 metri. Non è sempre evidente, ci fermiamo poco ed è innegabile che ci siano attimi di stress e tensione... Eppure ci divertiamo, ridiamo un sacco, e anche in momenti di stanchezza, come stamattina, credo che siamo tutti felici di non essere da soli in questa cucina ma in ottima compagnia!



Il buffet della colazione è pronto e iniziano ad arrivare gli ospiti più mattinieri. Mi siedo al tavolo del team con il libro CAS degli ospiti e verifico che tutti si siano iscritti correttamente. Leggo il numero di pernottamento dell'ultimo ospite: 2'604. Dopo le mie prime esperienze in capanne più piccole, mi rendo conto di non essere abituata a queste dimensioni e devo ammettere che un po' mi spaventano. Ho davvero cucinato per duemilaseicentoequattro ospiti? Guardo il buffet della colazione e cerco di immaginarmi le montagne di pane che servono per sfamare tutte queste persone. Deve essere una montagna alta come il Terri! Rifletto su quante facce, quante storie e quante culture diverse hanno dormito sotto questo tetto. Dal bambino di un anno che mangia la pappa nel seggiolino, all'anziano che, fiero del suo passato, mi dimostra la sua tessera CAS ("52 anni di affiliazione!")... con tutte queste persone ho potuto condividere un pezzettino della loro vacanza, e un po' mi dispiace di non avere mai tempo a sufficienza per conoscerle meglio. Spesso mi raccontano entusiaste dei vari pizzi conquistati, degli animali osservati oppure dei cristalli trovati. Adoro ascoltare le loro impressioni. Ogni tanto mi sembra di sentire delle storie di un altro mondo, di un mondo lontano dal mio. Infatti è un mondo fuori dalla mia cucina, e durante l'alta stagione succede spesso che le giornate passino senza che io riesca ad uscire nemmeno in terrazza.

Per fortuna lavoriamo in un posto stupendo con una vista stratosferica! Ne sono grata ogni giorno: mentre sforno il pane o preparo le torte, mi ricarico guardando i colori caribici del Luzzone, il primo sole sulla punta di Scaradra, i fianchi impressionanti del Sosto e il rosa dietro le cime della Leventina.

Le colazioni sono finite, gli ospiti sono partiti per tutte le direzioni del vento e in capanna regna di nuovo la calma. È domenica e abbiamo solo poche ore per pulire tutti gli spazi, sfornare delle nuove torte e preparare i pranzi che serviremo a mezzogiorno. Accendiamo la musica al massimo e ognuno si dedica ai propri compiti. Visto che al pomeriggio non ci sarà più tempo, preparo già il dolce e la zuppa per la cena. Vengo interrotta dalla prima comanda per i pranzi: "Due minestrone, una porzione di formaggio d'alpe e un salametto d'asino!" mi urlano in cucina. Ahmè il dolce lo farò più tardi! Penso al border collie che non si ferma mai, faccio un bel respiro, preparo il pane appena sfornato e i sottaceti. Poco dopo guardo fuori dalla finestra e vedo gli ospiti sorseggiare il minestrone mentre si godono il sole osservando le marmotte. Mi sembrano felici, e lo sono anche io! Nonostante la fatica so che in questo momento non vorrei essere in nessun altro posto... e grata di questa bellissima prima stagione, spero che la prossima porterà altrettante soddisfazioni!



## Attività



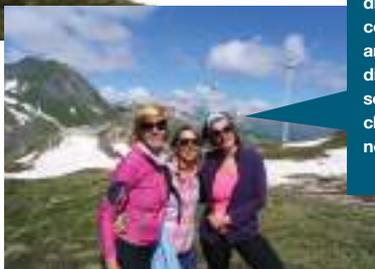
# In gita con i collaboratori dell'

Le buone relazioni vanno coltivate e naturalmente il CAS Sezione Ticino tiene particolarmente ai suoi sponsor. Ormai come da tradizione ogni anno, il nostro vicepresidente, Manuel Pellanda organizza per gli amici collaboratori delle Aziende Industriali di Lugano un'uscita escursionistica in montagna.

Partenza di buon'ora dall'alpe Cruina (Val Bedretto) con la fresca brezza di montagna. Dopo circa un'oretta di cammino arriviamo alla capanna Corno Gries. Niente pausa e si procede il cammino...



Dopo circa un'altra ora di cammino si apre davanti a noi lo splendido panorama del ghiacciaio del Gries, con ai piedi l'omonimo laghetto. Il panorama ci lascia incantanti...



Un po' di vanità femminile e il desiderio di essere immortalate con la stupenda cornice delle alpi e non solo..., alle spalle anche l'impianto eolico per la produzione di energia rinnovabile, in perfetto tema sostenibilità. Testimonianza lampante che non dimentichiamo mai i valori della nostra azienda!

Ancora qualche passo in salita per raggiungere un punto maggiormente panoramico. La vista si apre su entrambe le vallate, verso il Ticino e verso il Vallese. Lo scenario perfetto per la foto di tutto il gruppo dei partecipanti.



Un saluto alla capanna, un'ultima foto tra noi colleghi e si scende verso le auto. Una perfetta giornata nella natura e in ottima compagnia.



Si inizia la discesa per raggiungere nuovamente la capanna dove ad attenderci c'è un succulento piatto nostrano. La gradita pausa per rifocillarci e per godere dell'allegria di tutti, tra un brindisi e qualche chiacchiera.



Un grazie a tutti i partecipanti e a Manuel del CAS Ticino per la perfetta regia. Ci rivediamo il prossimo anno!

## Formazione

# Corso di arrampicata su roccia

Il corso di arrampicata si rivolge ai principianti desiderosi di avvicinarsi a questa splendida attività a contatto con la natura e agli iniziati che vogliono consolidare le nozioni.

Durante il corso sono toccati i vari aspetti della sicurezza, le manovre di corda e la progressione in cordata su vie di più tiri. Dopo le prime giornate dedicate alla formazione di base, i partecipanti acquisiranno via via sempre maggior autonomia sempre sotto la supervisione dei monitori.

Il corso ha come obiettivo principale quello di rendere i partecipanti autonomi nella pratica in sicurezza dell'arrampicata sportiva su via a mono o più tiri di corda. La conduzione tecnica del corso è affidata ad un maestro di arrampicata.

### Serata di presentazione 16 aprile

responsabile corso: Alessandro Doninelli  
079 230 06 51 - alessandro.doninelli@fidinam.ch



# Cena di Natale

## Mercoledì 12 dicembre

Perché far solo fatica e sudate sulle cime delle montagne? Chi non ha provato anche l'esperienza della gioiosa cena di Natale in compagnia con gli amici di tante scarpinate, sciate o arrampicate? Ecco l'occasione per viverla! Dopo i prelibati momenti degli scorsi anni, invitiamo di nuovo tutti i nostri soci a trascorrere qualche ora in compagnia per scambiarci gli auguri di Buon Natale, presso la **Sede dei Cantori delle Cime**, situata sulla strada per la Stampa. Dalle 18.00 durante l'aperitivo vi presenteremo il programma gite 2018. Alle 19.30 cena con menu di stagione a sorpresa preparato dalla cuoca Sandra. Panettone, mandarini, caffè e digestivi.

**Si richiede l'iscrizione per la presenza alla cena entro venerdì 7 dicembre 2018 tramite e-Mail a: [ferregutti.paolo@revigroup.ch](mailto:ferregutti.paolo@revigroup.ch)**  
**Vi aspettiamo numerosi.**



**BUONE FESTE!**

## informazione

Sezione Ticino  
Club Alpino Svizzero CAS  
Club Alpin Suisse  
Schweizer Alpen-Club  
Club Alpin Svizzer



PERIODICO  
D'INFORMAZIONE DELLA  
SEZIONE TICINO  
DEL CLUB ALPINO  
SVIZZERO

N.2/2018 - Novembre 2018

### Coordinamento di redazione:

Deborah Ponti  
6826 Riva San Vitale  
[deborah.ponti@gmail.com](mailto:deborah.ponti@gmail.com)

### Grafica e impaginazione:

studio digrafica grizzi gordevio  
[bodesign@bluewin.ch](mailto:bodesign@bluewin.ch)

### Stampa:

Lineagrafica Tipo-Offset SA - Gordola

### Club Alpino Svizzero

#### Sezione Ticino

#### Indirizzo postale:

Casella Postale 4612  
6904 Lugano  
[info@casticino.ch](mailto:info@casticino.ch)  
[www.casticino.ch](http://www.casticino.ch)

Sezione Ticino  
Club Alpino Svizzero CAS  
Club Alpin Suisse  
Schweizer Alpen-Club  
Club Alpin Sviszer



**P.P.**  
CH - 6512  
Giubiasco

